

COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta



PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Art.113 del REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2017 ss.mm. ii.

PERIODO DI VIGENZA DECENNIO 2024/2033

Il tecnico incaricato



dott.for. Alfonso D'Agostino

A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Agostino".

Maiorano di Monte, Novembre 2024

Sommario

0	INTRODUZIONE	3
1	I BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE.....	4
1.1	<i>Posizione geografica ed estensione</i>	4
1.2	<i>Orografia, idrografia, geologia, pedologia</i>	4
1.3	<i>Inquadramento fitoclimatico</i>	4
1.4	<i>La flora e la fauna</i>	5
1.4.1	<i>La flora</i>	5
1.4.2	<i>La fauna.....</i>	5
1.5	<i>Passate pianificazioni forestali</i>	5
1.6	<i>Passate utilizzazioni boschive</i>	5
2	VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	7
2.1	<i>Vincolo idrogeologico.....</i>	7
2.2	<i>Autorità di Bacino</i>	7
2.3	<i>Bellezze naturali.....</i>	7
2.4	<i>Rete natura 2000</i>	7
2.5	<i>Incendi boschivi.....</i>	7
2.6	<i>Usi civici</i>	7
3	LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	8
3.1	<i>Riferimenti catastali della proprietà</i>	8
3.2	<i>Superfici interessate.....</i>	8
3.3	<i>Infrastrutture: viabilità forestale e silvo-pastorale</i>	9
4	COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	10
4.1	<i>Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare.....</i>	10
4.2	<i>Comprese</i>	11
5	CLASSE CULTURALE (A) - BOSCO CEDUO DI CERRO E DI FARNETTO	12
5.1	<i>Descrizione delle caratteristiche della Compresa</i>	12
5.2	<i>Particelle forestali della "Classe Culturale (A) - BOSCO CEDUO DI CERRO E DI FARNETTO.....</i>	13
5.3	<i>Rilievo tassatori.....</i>	14
5.4	<i>Governo, trattamento e turno</i>	16
5.5	<i>Determinazione della ripresa</i>	17
5.6	<i>Piano dei Tagli e modalità operative</i>	18
6	PIANO DEI MIGLIORAMENTI.....	20
6.1	<i>Lavori colturali</i>	20
6.2	<i>Miglioramento, manutenzione della viabilità di servizio</i>	20
6.3	<i>Difesa dagli incendi boschivi</i>	20
7	PASCOLI ED AREE PASCOLABILI	22
8	MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA	22
9	MISURE DI TUTELA PAESAGGISTICA	22
10	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'	23
11	MODALITÀ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO	23

11.1	<i>Individuazione dei beni di Uso Civico e norme di riferimento –</i>	23
11.2	<i>Tutela ambientale – norme generali</i>	25
11.3	<i>Raccolta dei prodotti secondari</i>	30
11.4	<i>Norme per la raccolta dei funghi epigei ed ipogei</i>	32
11.4.1	- Funghi Epigei	32
11.4.2	- funghi ipogei (tartufi)	32
11.4.3	Asparagi	34
12	REGISTRO DI TASSAZIONE	36
13	ALLEGATI	51
13.1	<i>Decreto di liquidazione degli usi civici</i>	52
13.2	<i>Pareri</i>	55
13.3	<i>Libro economico (Allegato 13)</i>	57
13.4	<i>Dichiarazione del tecnico assestatore</i>	58
14	CARTOGRAFIA	60

I - PARTE GENERALE

0 INTRODUZIONE

Il Piano di Gestione Forestale (P.G.F.) è lo strumento fondamentale per la gestione dei boschi e delle aree pascolive di proprietà pubblica e privata e deve trovare il giusto equilibrio tra le molteplici funzioni che il bosco viene chiamato ad assolvere, da quella protettiva, al benessere sociale sino ad arrivare a quella produttiva.

Compito di un Piano di Gestione Forestale (P.G.F.) è prima di tutto quello di analizzare dettagliatamente il territorio oggetto di indagine, in tutte le sue componenti. Lo studio conoscitivo è indispensabile per formulare qualsiasi ipotesi di gestione; con la pianificazione forestale si esaminano nel dettaglio le cenosi forestali, le caratteristiche delle componenti fisiche (suolo, clima) vegetali, animali, antropiche (viabilità ed uso attuale e passato, ma anche vincoli ed istituzioni, aspettative della comunità locale, diritti di uso civico) di un territorio.

La redazione del P.G.F. della proprietà silvo-pastorale del Comune di Castel Campagnano, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Ottenere soprassuoli più naturali e in equilibrio con l'ambiente circostante, capaci di conservare ed incrementare l'attuale livello di diversità (intesa in senso lato, di tutte le componenti della cenosi).
2. Garantire l'esercizio delle utilizzazioni forestali, compatibilmente con le necessità di salvaguardia ambientale e di uso razionale della risorsa naturale.
3. Valorizzare economicamente i boschi ed il lavoro che vi viene svolto attraverso forme di selvicoltura ecocompatibile e di utilizzo razionale dei prodotti forestali.

La proposta gestionale del Piano dovrà essere flessibile ed in grado di adattarsi ai cambiamenti, soprattutto di natura economica, e agli imprevisti che potrebbero verificarsi nel corso del periodo di validità del Piano. Il P.G.F. ha validità decennale (2024-2033).

Il presente elaborato, rappresenta la prima revisione del Piano di Gestione Forestale (art.84 comma 8, R.R.n.3/2017 ss-mm-ii-), dei beni silvo pastorali di proprietà del Comune di Castel Campagnano e viene redatta, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017 ss.mm.ii. "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale", in particolare in forma semplificata ai sensi degli artt. 87 e 113 del Testo coordinato del Regolamento regionale n.3/2017 ss.mm. ii..

1 I BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

1.1 Posizione geografica ed estensione

Castel Campagnano è un comune della provincia di Caserta, si estende per una superficie totale di 17,48 km² e conta una popolazione al 31.3.2022 di 1 479 abitanti (ISTAT).

Confina a **Nord** con i Comuni di Amorosi (BN) e Ruviano (CE), a **Est** con il comune di Melizzano (BN), a **Sud** con i comuni di Dugenta (BN) e Limatola (BN), ad **Ovest** con il comune di Caiazzo (CE). Conta una sola frazione Squille è fiancheggiato dal fiume Volturno.

La proprietà silvo-pastorale del Comune di Castel Campagnano in provincia di Caserta, estesa, secondo il catasto, per ha 99.22.26, è costituita da un solo corpo, distinto in 4 contrade principali: S. Angelo, Valle Paola, Pietraianara e S. Nicola.

1.2 Orografia, idrografia, geologia, pedologia

La proprietà boscata occupa una posizione con una distribuzione altitudinale che va dai 70 m s.l.m., ai 190 m s.l.m. con giacitura piana, caratterizzata da aree quasi pianeggianti degradanti in dolci avvallamenti con una moderata variazione di pendenza (mediamente del 5-10%).

Il demanio è attraversato dal Fosso Pezza-Ferrante, affluente di destra del Fiume Volturno; il fosso è percorso da acque per quasi tutta l'anno.

L'area scolante delle pendici di Castel Campagnano interessa le opere di bonifica integrale intraprese, nella parte valliva, dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano per gli apporti stereometrici e per le esondazioni solo in occasione di avversità meteoriche particolarmente intense.

Non risulta che nel territorio del Comune di Castel Campagnano siano state realizzate importanti opere di sistemazione idraulica dei torrenti.

Il territorio comunale di Castel Campagnano, secondo la Carta Geologica d'Italia (Scala 1:100.000 - Foglio 172 Caserta) e quanto desunto dalla letteratura (Scarsella, 1971) è costituito da una sola formazione marina del Miocene (M5-4), e cioè da arenarie grossolane quarzoso-micacee, e cemento calcareo-marnoso, gradate in strati e banchi, e luoghi bituminose, con intercalazioni di argille e marne siltose, brecciole calcaree con fauna rimaneggiata.

Su tale substrato si sono formati terreni bruni, profondi, abbastanza fertili, mediamente sciolti, con vegetazione stabile costituita dal cerro e dal farnetto in ottime condizioni vegetative, facenti parte dell'associazione n.21 della carta dei suoli di Mancini (1966).

1.3 Inquadramento fitoclimatico

Il demanio di Castel Campagnano è tutto compreso, secondo la classificazione di Pavari (Cantone et al., 1987), nella fascia fitoclimatica del **LAURETUM** e più precisamente:

LAURETUM- Il Tipo (clima con siccità estiva)

Sottozona calda

Tale inquadramento concorda con quello individuato recentemente da Iovino e Menguzzato (1991) nella *Carta delle zone fitoclimatiche di Pavari in Campania*.

1.4 La flora e la fauna

1.4.1 La flora

Il patrimonio forestale è costituito da boschi cedui misti di varie specie del genere *Quercus* (*cerris*, *frainetto*, *pubescens*, loro ibridi), a cui si associano il carpino (*Carpinus betulus*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la componente arborea è arricchita da acero opalo (*Acer obtusatum* W. et K.), acero campestre (*A. campestre* L.), *Sorbus torminalis*, i quali sono presenti con bassi valori di copertura e di frequenza.

La vegetazione erbacea ed arbustiva è molto eterogenea con presenza di specie meno termofile dovute alla copertura arborea molto differenziata, presenza di elementi termofili dipendenti da azione antropiche ripetute per molto tempo.

Specie arbustive: *Rosa canina*, *Rubus spp.*, *Ruscus Aculeatus*, *Smilax aspera*, *Asparagus acutifolia*, *Cistus salvifolius*, *Clematis vitalba*, *Colutea arborescens*, *Coronilla emerus*, *Cornus mas*, *Erica arborea*, *Erica scoparia*, *Euonymus europaeus*, *Hedera helix*, *Laburnum anagyroides*, *Ligustrum vulgare*, *Phyllirea media*, *Pistacia lentiscus*.

Specie erbacee: *polygonatum odoratum*, *lamium album*, *campanula trachelium*, *sanicula europea*, *veratrum nigrum*, *polypodium vulgare*, *orobanche spp.*, *epipactis latifolia*, *asplenium tricomanes*, *hepatica nobilis*, *dactylis glomerata*, *anemone nemorosa*, *asplenium adiantum nigrum*, *cephalanthera longifolia*, *cephalanthera rubra*, *ceterachia officinarum*, *cyclamen hederifolium*, *digitalis micrantha*, *helleborus foetidus*, *latyrus vernus*, *orchis maculata*, *poa sylvestris*, *rubia peregrina*, *saguisorba minor*, *scutellaria columnae*, *viola spp.*, *fragaria vesca*.

1.4.2 La fauna

Tra gli animali di grossa taglia si possono trovare il cinghiale e la volpe mentre tra quelli di piccola taglia si trova il riccio, molto comune, la donnola, il tasso e l'istrice.

Tra gli uccelli è presente una grande varietà di passeracei come il merlo, il tordo e l'usignolo. È presente in gran numero la gazza ladra, i rapaci diurni: il falco pellegrino, la poiana, il nibbio, la beccaccia; e i notturni: il gufo reale, la civetta, e il barbagianni.

Tra i rettili troviamo lucertole comuni, ramarri e serpenti: le bisce, il cervone e la temutissima vipera, localizzata negli habitat rocciosi.

1.5 Passate pianificazioni forestali

Il patrimonio boschivo di proprietà del Comune di Castel Campagnano, è stato gestito tramite un Piano di Assestamento Forestale, con periodo di vigenza 2005/2014.

1.6 Passate utilizzazioni boschive

Secondo il relativo piano dei tagli, nel decennio di validità del PAF dovevano cadere al taglio n.5 particelle boschive ricadenti nella classe economica A, per una superficie di ettari 49,88.

I caratteri strutturali e lo stadio evolutivo dei soprassuoli, variabili in modo irregolare sulla superficie, fanno pensare che gli interventi non si siano succeduti nel tempo e nello spazio secondo la frequenza degli interventi messi in atto nel piano dei tagli precedentemente preposto.

In tabella si riporta il Piano dei Tagli per il decennio 2005/2014.

Intervento	Comune	Foglio	Part.lla catastale	Particella forestale	Anno di riferimento	Estensione Ha
Taglio colturale	Castel Campagnano	11 10	77/p 45	10	2005/2006	10,06
Taglio colturale	Castel Campagnano	9 14	21/p 49	5	2007/2008	11,80
Taglio colturale	Castel Campagnano	11	77/p	9	2009/2010	11,40
Taglio colturale	Castel Campagnano	9	21/p	4	2011/2012	8,91
Taglio colturale	Castel Campagnano	11	77/p	8	2013/2014	7,71
TOTALE						49,88

Tabella.n.1- Castel Campagnano Piano dei Tagli per il decennio 2005/2014

2 VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

2.1 Vincolo idrogeologico

Per il territorio in esame è in vigore il vincolo idrogeologico in applicazione degli artt. 1 e seguenti del R.D.L. 30/12/ 1923, n. 3267. Ai sensi del D.lgs. n.34/2018 l'intera superficie boscata è interessata dal vincolo idrogeologico.

2.2 Autorità di Bacino

Il territorio in esame fa parte del bacino montano affluente di destra del Fiume Volturno, classificato ai sensi degli art.39 e seguenti del R.D.L. 30/12/ 1923, con D.P.R. 28.5.1958.

Secondo la perimetrazione fatta dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (Autorità soppressa con D.M. n. 294/2016 e transitata nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), il territorio di Caste Campagnano è tutto compreso nel bacino idrografico di rilievo nazionale del Volturno.

2.3 Bellezze naturali

La superficie boscata è soggetta al D.L. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159:

1. b) per gli interventi inerenti all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;
2. c) per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

2.4 Rete natura 2000

Una parte del territorio amministrativo rientra nel pSIC Media Valle Volturno ai sensi della direttiva Europea 92/43/CEE Habitat; però l'area pSIC non interessa la superficie boschiva oggetto del presente PGF.

2.5 Incendi boschivi

Non risultano aree vincolate ai sensi dell'art.10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 - "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"

2.6 Usi civici

Sulle proprietà demaniali del comune, vige il vincolo d'uso civico di Categoria A, anche se già da tempo non è più esercitato. Esaminando quanto riportato nel R.D. emesso in data 13 agosto dal R. Commissariato per la liquidazione degli usi civici, si evince che sono assegnati alla categoria A) i demani appartenenti al comune di Castel Campagnano per una superficie totale di ettari 98.72.08, riportati nel C.T. al foglio 7 part.lla 68, foglio 9 part.lla 21, foglio 11 part.77.

3 LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

3.1 Riferimenti catastali della proprietà

La proprietà silvo-pastorale del comune di Castel Campagnano, estesa secondo il catasto, per ettari **99,2226** è costituita da un solo corpo, distinto in quattro contrade principali: S. Angelo, Valle Paola, Pietraianara e S. Nicola.

Fanno parte dei beni patrimoniali altri piccoli appezzamenti, per una superficie totale di ha 1,2549, sparsi sul territorio comunale, costituiti da incolti sterili, pascoli cespugliati, ecc., che non fanno parte del Piano. Complessivamente quindi, i beni patrimoniali di proprietà del comune di Castel Campagnano ammontano ad ettari **100,4775**, così ripartiti in classi di qualità catastale:

Foglio	Part.	QUALITÀ DI COLTURA					Note e totali
		Bosco Ceduo Ha	Pascolo Cesp. Ha	Sem. Ha	Incolto Ha	Cimitero	
4	69				0,0122		F.P.
4	216				0,0064		F.P.
7	68	4,2018					
7	114	0,1147					
9	21	65,4641					
10	45	0,2937					
11	77	29,0479					
11	138			0,1266			F.P.
11	139			0,3164			F.P.
11	140			0,0181			F.P.
11	A					0,2603	F.P.
14	49	0,1004					
15	51				0,4638		F.P.
15	76		0,0268				
15	679				0,0134		F.P.
15	681				0,0024		F.P.
15	682				0,0085		F.P.
TOTALE		99,2226	0,0268	0,4611	0,5067	0,2603	100,4775
<i>Terreni fuori piano</i>			<i>- 0,0268</i>	<i>- 0,4611</i>	<i>- 0,5067</i>	<i>- 0,2603</i>	<i>- 1,2549</i>
DIFFERENZA		99,2226	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	99,2226

Tabella.n.2- Castel Campagnano Ordinamento colturale secondo il catasto

3.2 Superfici interessate

Ai fini del presente P.G.F., sono state considerate esclusivamente le superfici costituite da boschi verificando il reale uso del suolo sulla base di fotointerpretazione e sopralluoghi in campo.

Complessivamente, la proprietà silvo-pastorale considerata ai fini del seguente Piano di Gestione Forestale è risultata pari a ettari 98,50.

Nella tabella che segue sono riportate le superfici della proprietà indagata, secondo le risultanze del piano (Tab.7).

ORDINAMENTO CULTURALE SECONDO IL PGF	SUPERFICIE		
	ha	are	ca
Bosco ceduo di cerro e farnetto	98	50	00
Improduttivi	00	72	26
TOTALE	99	22	26

Tabella.n.3- Castel Campagnano Ordinamento colturale secondo il P.G.F.

3.3 Infrastrutture: viabilità forestale e silvo-pastorale

L'infrastruttura viaria asservente i boschi della Proprietà soggetta a pianificazione è formata da piste classificate come viabilità secondaria ai sensi Decreto interministeriale n. 563734 del 28/10/2021, per una lunghezza complessiva di 3.200 m:

- Pista Pezza; interessa le particelle 6 e 7/A per una lunghezza di m. 800;
- Pista Valle Paola con diramazione; interessa la Particella 2 per una lunghezza di m. 500;
- Pista S. Angelo, parte alta, con diramazione; interessa le particelle 8, 9 e 10 per una lunghezza di m 1.500;
- Pista S. Angelo, parte bassa; interessa la particella 9 per una lunghezza di m. 400;

Oltre alle suddette infrastrutture i boschi denotano la presenza di tracciati temporanei a fondo naturale d'esbosco utilizzati dai mezzi meccanici al tempo dell'ultima utilizzazione, concentrati prevalentemente negli impluvi, o laddove, la conformazione del territorio e le pendenze permettono il transito temporaneo dei mezzi d'esbosco senza prevedere movimenti terra.

II - PARTE SPECIALE

4 COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

4.1 Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare

La superficie boschiva di proprietà comunale, fa parte di una serie di stazioni isolate dai complessi boscati più estesi, da considerarsi come relitti di una compagine più vasta, dominata dal cerro e dal farnetto, situate in provincia di Caserta nei tratti pianeggianti e collinari lungo il corso del fiume Volturno (Gioia Sannitica, Castel Campagnano, Alvignano, Alife, ecc.).

Tali superfici sono costituite da bosco ceduo misto di varie specie del genere *Quercus* (*cerris*, *frainetto*, *pubescens*, loro ibridi), con orniello, carpinella, acero opalo, acero campestre, e a specie più sporadiche come olmo, ciavardello, sorbo ecc., e da specie arbustive varie.

La vegetazione è eterogenea, per sviluppo e densità, per l'adattamento alle varie condizioni ambientali, determinate da azione antropiche, dalle varie esposizioni e dai vari profili del terreno.

Il sottobosco è costituito da diverse specie arbustive ed erbacee, tipiche dei cedui misti della zona.

La vegetazione erbacea ed arbustiva è molto eterogenea con presenza di specie meno termofile dovute alla copertura arborea molto differenziata, presenza di elementi termofili dipendenti da azione antropiche ripetute per molto tempo.

Tra le specie arbustive si segnalano: *rosa canina*, *rubus spp.*, *ruscus aculeatus*, *smilax aspera*, *asparagus acutifolia*, *cistus salvifolius*, *clematis vitalba*, *colutea arborescens*, *coronilla emerus*, *cornus mas*, *erica arborea*, *erica scoparia*, *euonymus europaeus*, *hedera helix*, *laburnum anagyroides*, *ligustrum vulgare*, *phyllirea media*.

Il sottobosco erbaceo è in genere scarso in dipendenza della fitta copertura arborea; si segnalano: *polygonatum odoratum*, *lamium album*, *campanula trachelium*, *sanicula europea*, *polypodium vulgare*, *orobanche spp.*, *epipactis latifolia*, *asplenium tricomanes*, *hepatica nobilis*, *dactylis glomerata*, *arabis turrita*, *anemone nemorosa*, *asplenium adiantum nigrum*, *cephalanthra longifolia*, *cephalanthra rubra*, *ceterachia officinarum*, *cyclamen hederifolium*, *digitalis micrantha*, *helleborus foetidus*, *latyrus vernus*, *rubia peregrina*, *saguisorba minor*, *scutellaria columnae*, *viola spp.*, *fragaria vesca*.

Il soprassuolo boschivo con età che varia da 8 a 36 anni è governato a ceduo matricinato, con variabilità da 70 a 100 matricine per ettaro, costituita prevalentemente dal cerro e secondariamente dal farnetto.

TIPOLOGIA DI SOPRASSUOLO	SUPERFICIE	
Fustaie	Ha	
Cedui in conversione all'alto fusto/soprassuoli transitori,	Ha	
Cedui composti	Ha	
Cedui semplici e matricinati,	Ha	98,5000
Fustaie/boschi di protezione	Ha	
Rimboschimenti	Ha	
Altre superfici (pascoli, prati, radure, incolti, improduttivi, arbusteti,	Ha	0,7226
TOTALE		99,2226

Tabella.n.4- Castel Campagnano. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione

4.2 Comprese

Vista la prevalente uniformità vegetazionale e strutturale del soprassuolo, nonché la modesta estensione della superficie da assestare le singole unità di compartimentazione sono state inserite all'interno di una sola unità fondamentale, denominata, in ossequio al termine usato nella normativa regionale, con l'indicazione generica di Classe Colturale avente lo stesso significato del più tradizionale termine Compresa.

- **Classe colturale A** per il bosco ceduo di cerro e farnetto, per una superficie di **ettari 98,50**;

I comparti sono stati definiti considerando, nell'ordine, i seguenti criteri:

- Tipo di uso del suolo
- Forma di governo
- Specie prevalente
- Tipo di trattamento

Prioritariamente è stata conservata l'integrità della suddivisione in particelle del precedente piano.

5 CLASSE COLTURALE (A) - BOSCO CEDUO DI CERRO E DI FARNETTO

5.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La Classe Economica (A) comprende n.11 particelle, per la superficie complessiva di ha 98,50, interessanti la parte collinare, da quota 40 a quota 190.

Il suolo si è originato da un substrato costituito da formazioni marine del Miocene ed in particolare da arenarie grossolane quarzoso-micacee, e cemento calcareo-marnoso, gradate in strati e banchi, e luoghi bituminose, con intercalazioni di argille e marne siltose, brecciole calcaree con fauna rimaneggiata.

La classe è costituita da un ceduo misto di cerro e di farnetto, di specie secondarie (carpinella, acero campestre, acero opalo, ecc.) e di specie sporadiche (olmo, ciavardello, sorbo degli uccellatori, ecc.).

Il bosco fa parte di una serie di stazioni, isolate dai complessi boscati più estesi, da considerarsi relitti di una compagine più vasta, dominata dal cerro e dal farnetto, situate in provincia di Caserta nei tratti pianeggianti e collinari lungo il corso del Fiume Volturno (Gioia Sannitica, Castel Campagnano, Alvignano, Alife, Raviscanina, Vairano Patenora, Pietravairano, Pratella).

Il bosco della Classe (A), governato a ceduo, è provvisto di matricinatura, alquanto eterogenea con variabilità da 70 a 150 piante per ha (in prevalenza 100 piante per ha), costituita, prevalentemente dal cerro e secondariamente dal farnetto; le matricine hanno per $\frac{2}{3}$ l'età del ceduo + gli anni del turno precedente molto variabile e per $\frac{1}{3}$ appartengono al turno precedente.

Il sottobosco erbaceo è in genere scarso in dipendenza della fitta copertura arborea; abbondantissimo, spesso impenetrabile, il sottobosco arbustivo, costituito oltre che dalle specie sopra indicate anche da *Crataegus monogyna*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Pyrus communis*, *Prunus spinosa*, *Erica arborea*, *Erica scoparia*, *Malus sylvestris*, *Cornus mas*, ecc.

La presenza in varie zone, specialmente sui dossi, di elementi più termoxerofili, quali *Arbutus unedo*, *Ruscus aculeatus*, *Cistus salvifolius* nei tratti scoperti, *Asparagus officinalis*, *Erica arborea*, *Ligustrum vulgare*, ecc., sono il risultato, ad accrescimenti più modesti della specie.

5.2 Particelle forestali della “Classe Colturale (A) - BOSCO CEDUO DI CERRO E DI FARNETTO

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE COLTURALE - A - BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO

Art. 90, comma 2, del Regolamento regionale n. 3/2017

PARTICELLA FORESTALE				DATI CATASTALI		*VINCOLI	DATI DENDROMETRICI						
LOCALITÀ	n	Superficie in Ha			Foglio		Particella	Densità		Pr. unitaria mc/Ha	Pr totale mc/Ha	Incremento Medio annuo	Età 2024
		totale	bosco	Pascolo prati radure				A.B. Unitaria mq/Ha	Soggetti				
VALLE PAOLA	1	7,91	7,91		9	21/p	a, b, c	27,6477	2925	189,485	1498,826	5,26	36
VALLE PAOLA	2	7,15	7,15		9	21/p	a, b, c	25,8893	2575	178,985	1279,743	6,39	28
VALLE PAOLA	3	6,48	6,48		9	21/p	a, b, c	24,1309	2650	175,375	1136,43	7,63	23
PIETRAIANARA	4	8,91	8,91		9	21/p	a, b, c	n. r.		24,70	220,077	3,09	8
PIETRAIANARA	5	11,80	11,80		9	21/p	a, b, c	n. r.		98,50	1162,3	7,04	14
PIETRAIANARA	6	9,81	9,81		9	21/p	a, b, c	29,97915	3475	199,285	1954,986	5,86	34
PIETRAIANARA	7a	13,91	13,91		9	21/p	a, b, c	26,7685	2975	178,345	2480,779	5,25	34
					7	68/p 114							
SAN NICOLA	7b	3,36	3,36		7	68/p	a, b, c	23,7855	2400	165,17	554,9712	5,70	29
S. ANGELO	8	7,71	7,71				a, b, c	n. r.		148,04	1141,373	5,92	25
S. ANGELO	9	11,40	11,40				a, b, c	n. r.		82,04	935,2104	6,84	12
S. ANGELO	10	10,06	10,06				a, b, c	n. r.		115,00	1156,9	7,19	16
TOTALE		98,50	98,50								13.521,6		

n. r. Non rilevata

*Vincoli	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
	Idrogeologico (L. 3267/1923)	Autorità di Bacino (L. n. 183/1989 – L. R. n. 8/1994)	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. n. 42/2004)	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell’art. 149 del D.lgs. n. 490/1999)	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)	Parco Regionale (L. R. n. 33/1993)	Riserva, altro (L. n. 394/1991)	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000)	Conflitti di proprietà e/o di confinazione	Rete Natura 2000	Altro - specificare

5.3 Rilievo tassatori

I rilievi tassatori rappresentano l'insieme delle descrizioni quantitative e qualitative effettuate all'interno di ciascuna particella forestale; hanno lo scopo di stimare analiticamente i fattori che possono influenzare in maniera più o meno diretta la funzionalità del bosco.

Nella delimitazione delle particelle, si è rispettato l'integrità e la denominazione delle sezioni boschive dei precedenti tagli effettuati con il precedente Piano di Gestione.

I limiti di proprietà e le particelle assestate sono stati delimitati sul terreno mediante numeri e segni, apposti con vernice azzurra su alberi, rocce, destinate a durare nel tempo.

La formazione e la superficie topografica del particellare è risultata, compatibile con le esigenze ecologiche, delle essenze legnose e stagionali dell'area territoriale.

Ciascuna particella forestale è stata descritta, con particolare attenzione alle caratteristiche ritenute più significative per un'accurata gestione forestale.

In particolare ogni particella è stato rilevato:

- caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, caratteri del suolo, viabilità);
- descrizione del popolamento forestale (composizione floristica principale e secondaria, provenienza, densità, stato di sviluppo);
- età del soprassuolo, determinato attraverso gli atti d'archivio;
- densità.

Per il rilievo dei dati dendro - auxometrici e provvigionali sono state realizzate n. 6 aree di saggio di forma quadrata per un'ampiezza di 400 m². Per le particelle 4, 5, 8,9 e10 la provvigione è stata calcolata per confronto.

La cubatura della massa legnosa è stata determinata utilizzando la tavola dendrometrica ad un'entrata appositamente costruita per il bosco ceduo di cerro e di farnetto del precedente PGF.

I grafici che seguono, illustrano i risultati delle elaborazioni effettuate per determinare le correlazioni esistenti tra l'altezza e il diametro e il volume e il diametro dei polloni (curve ipsometriche).

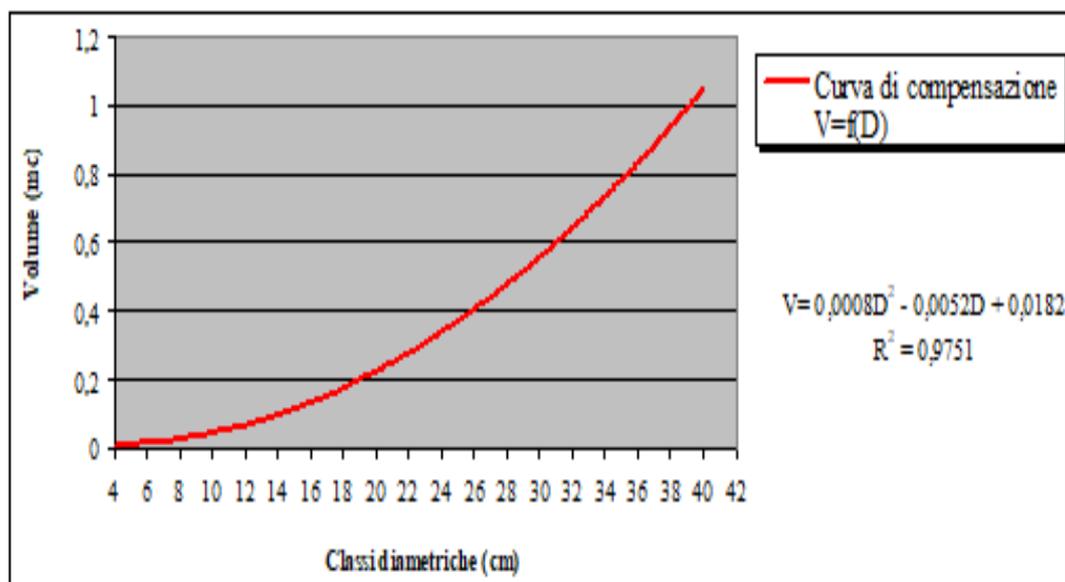
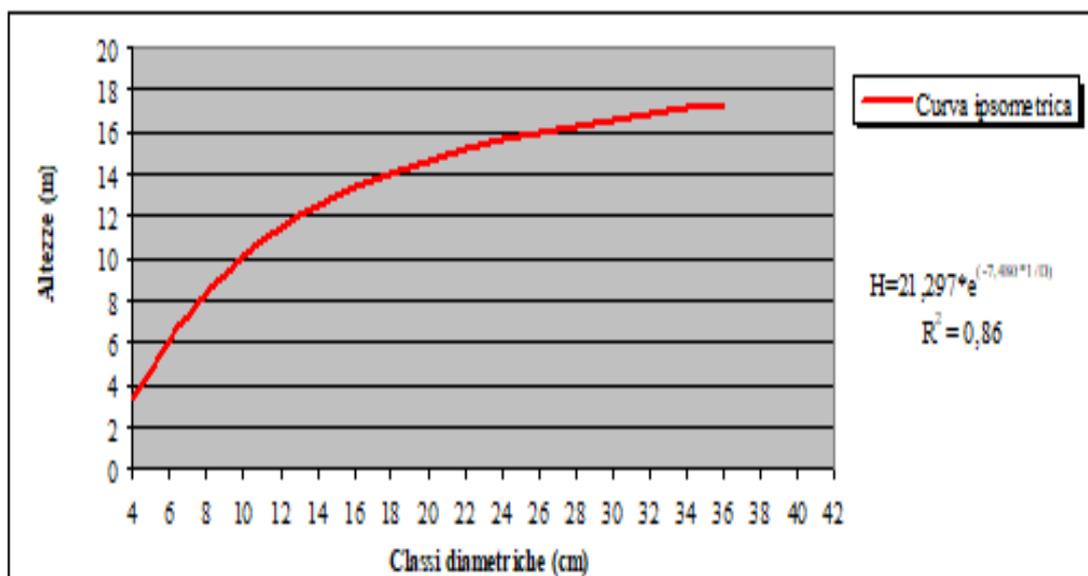


Figura 1 - Castel Campagnano. Ceduo misto di cerro e di farnetto. Variazione del volume dendrometrico in funzione del diametro.



**Figura 2 - Castel Campagnano. Ceduo misto di cerro e di farnetto.
Variazione dell'altezza dendrometrica in funzione del diametro.**

CLASSI DIAMETR.	VOLUME (mc)	ALTEZZA (m)	CLASSI DIAMETR.	VOLUME (mc)	ALTEZZA (m)
4	0,004	3,28	22	0,291	15,16
6	0,016	6,12	24	0,354	15,59
8	0,028	8,36	26	0,424	15,97
10	0,046	10,08	28	0,500	16,30
12	0,071	11,42	30	0,582	16,60
14	0,102	12,48	32	0,671	16,86
16	0,140	13,34	34	0,766	17,09
18	0,184	14,05	36	0,868	17,30
20	0,234	14,65			

**Tabella 5- Castel Campagnano. Ceduo misto di cerro e di farnetto.
Variazione del volume dendrometrico in funzione del diametro.**

La provvigione ammonta in media a 141,36 m³/ha e complessivamente a 13.347,78 m³ con un incremento medio annuo, all'età media di 23,5 anni, di 6,01 m³/ha, come risulta dalla seguente tabella.

N.	PARTICELLA	ETA'		VOLUME		INCREMENTO MEDIO ANNUO
	Contrada	Estate 2024	superficie	ettaro	totale	
		anni	ha	mc	mc	mc/ha/anno
1	Valle Paola	36	7,91	189,485	1498,826	5,26
2	Valle Paola	28	7,15	178,985	1279,743	6,39
3	Valle Paola	23	6,48	175,375	1136,43	7,63
4	Pietraianara	8	8,91	24,70	220,077	3,09
5	Pietraianara	14	11,8	98,50	1162,3	7,04
6	Pietraianara	34	9,81	199,285	1954,986	5,86
7a	Pietraianara	34	13,91	178,345	2480,779	5,25
7b	S. Nicola	29	3,36	165,17	554,9712	5,70
8	S. Angelo	25	7,71	148,04	1141,373	5,92
9	S. Angelo	12	11,4	82,04	935,2104	6,84
10	S. Angelo	16	10,06	115,00	1156,9	7,19
TOTALE			98,5		13.521,6	
MEDIA		23,5		141,36		6,01

Tabella 6 - Castel Campagnano. Provvigione del bosco ceduo di cerro e di farnetto.

5.4 Governo, trattamento e turno

Le particelle forestali saranno governate e trattate con la stessa formula colturale adottata nel precedente Piano di Gestione Forestale (P.G.F.).

Il soprassuolo forestale, nei decenni passati è stato trattato a ceduo matricinato, per cui si prevede di proseguire tale forma di governo con trattamento a taglio raso con almeno n.70 piante di riserva, tra allievi e matricine, per ettaro.

A tal riguardo, si propone un taglio a raso dei polloni sulle ceppaie ed abbattimento di parte delle matricine di vecchio turno (90%), ormai mature, eccessivamente espanse ed ingombranti, tali da compromettere e ridurre con l'aduggiamento, la rinnovazione agamica e gamica e quindi la produzione del bosco.

Per la scelta delle specie da riservare al taglio verrà data la preferenza al cerro e a tutte le altre specie quercine così come a tutte le specie sporadiche come definite all'art. 79 del R.R. n.03/2017 ss.mm.ii..

A scelta del tecnico e secondo valutazioni puntuali, la distribuzione potrà essere omogenea o a gruppi o a voliera soprattutto in presenza di piante che non tollerano l'isolamento.

Oggigiorno si può affermare che l'adozione di cicli di utilizzazioni brevi, corrispondenti ai valori minimi previsti dal R.R.n.3/2017 di 16 anni non sono più proponibili e che il turno deve essere allungato, trovando conforto anche nella letteratura.

Un allungamento del turno rispetto a quello consuetudinario, consente di ridurre a parità di massa legnosa asportata, la superficie delle singole tagliate, con positive conseguenze sul funzionamento del sistema e sul paesaggio.

Nell'adottare turni più lunghi si deve però tenere presente che, oltre un certo limite, variabile da specie a specie, la facoltà pollonifera si attenua.

PERRIN (1954) osserva che oltre a un forte vantaggio finanziario, l'allungamento del turno comporta anche notevoli vantaggi colturali.

Il terreno denudato meno di frequente, si impoverisce e si deteriora più lentamente. Le ceppaie, meno stancate, vivono più a lungo e i polloni, più vecchi, producono talvolta del seme grazie al quale possono insediarsi dei semenzali che assicurano la rinnovazione delle matricine.

HERMANIN e POLLINI (1990), a seguito di uno studio per verificare le produzioni e gli incrementi in età avanzata dei cedui a prevalenza di leccio, concludono che *“appare auspicabile un allungamento dei turni al di sopra dei 30 anni.”*

Un tale allungamento porta senza dubbio a molteplici vantaggi:

- possibilità di ottenere produzioni notevoli;
- aumento del valore di macchiatico, in quanto diminuisce il costo delle operazioni di taglio e smacchio;
- riduzione dell'estensione delle tagliate in quanto aumenta il rapporto Volume/ha;
- aumento della fertilità del terreno con ulteriore aumento delle produzioni.

Per quanto sopra, il turno viene fissato in 20 anni.

Il probabile turno definitivo potrà essere stabilito con la 2^a revisione del piano allorché si potranno avere le provvigioni di tutte le classi cronologiche.

5.5 Determinazione della ripresa

La ripresa è stata determinata secondo il metodo planimetrico spartitivo, che individua la ripresa annua espressa come superficie delle particelle cadenti al taglio. Ai fini del calcolo della ripresa viene considerata esclusivamente la superficie relativa alla Classe colturale -A- *“Ceduo misto di cerro e farnetto”*.

La ripresa normale annuale, in termini di superficie è:

$$\text{ha } 98,50 : 20 = \text{ha } 4,925$$

per cui quella decennale è pari a 49,25 ha e quella biennale a 9,85 ha.

L'età media ponderata delle particelle è di 24 anni (l'età varia da 8 a 36 anni) , con evidente alterazione della distribuzione delle classi cronologiche. Il confronto fra le classi cronologiche reali e quelle normali, della durata di 4 anni, dimostra la carenza di superficie per le classi cronologiche I, II, III.

SITUAZIONE	CLASSI CRONOLOGICHE					TOTALE
	I	II	III	IV	V	
	(1-4 anni)	(5-8 anni)	(9-12 anni)	(13-16 anni)	(17-20 anni) e oltre	
	ha	ha	ha	Ha	Ha	
REALE	0	0	11,40	21,86	65,24	98,50
NORMALE	19,70	19,70	19,70	19,70	19,70	98,50
DIFF. + o -	-19,70	-19,70	-8,30	+ 1,16	+ 45,54	-

**Tabella 7 - Castel Campagnano Classe Colturale - A.
Situazione reale e normale delle classi cronologiche.**

5.6 Piano dei Tagli e modalità operative

Nella compilazione del piano dei tagli si è tenuto conto:

- ✓ dell'età e della superficie delle singole particelle
- ✓ della precedente ripartizione del bosco
- ✓ della progressività dell'apertura delle piste di esbosco, senza le quali le utilizzazioni potranno essere effettuate a prezzi di macchiatico molto bassi o nei casi in cui il taglio di una particella è condizionata dall'apertura della pista nella particella precedente;
- ✓ della necessità di riportare il bosco alla normalità nel più breve tempo possibile.

In merito, si fa osservare che l'indipendenza delle tagliate è completamente assicurata, così come quella della non contiguità tra tagliate successive.

È necessario che le utilizzazioni seguano le previsioni del Piano, altrimenti la normalità della distribuzione delle classi cronologiche non sarà mai raggiunta.

A tale scopo, attesi i tempi molto lunghi richiesti dalle procedure burocratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni al taglio, il Comune proprietario dovrà, necessariamente, dare inizio alle relative pratiche amministrative con largo anticipo rispetto alle singole stagioni silvane dei tagli a farsi.

I progetti di taglio delle singole particelle forestali dovranno rispettare rigorosamente gli indirizzi selvicolturali indicati nel presente piano, in particolare citati nelle descrizioni particellari.

Ogni evento interessante ciascuna particella (utilizzazioni normali, tagli intercalari occasionali, incendi, prezzi di mercato, costi di utilizzazione, ecc.) dovrà essere accuratamente annotato sul *Libro economico*, allegato al presente Piano, sia ai fini di una sana gestione aziendale e sia per avere, conseguentemente, al tempo della prossima revisione, la registrazione di tutti i fatti che nel decennio hanno interessato il demanio.

La ripresa reale, per il decennio 2024-2033, è di 48,62 ha, ripartita in 5 utilizzazioni, ed è inferiore alla ripresa normale (49,25 ettari) di ettari 0,63.

Il piano dei tagli ipotizzato per la compresa del ceduo è riportato nella tabella che segue

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA - A - BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO

Art. 91, comma 2, e art. 97 del Regolamento regionale n. 3/2017

Stagione silvana	Particella forestale*					Provvigione		Cedui	**Descrizione intervento
	n.	Superficie totale Ha	Superficie utile boscata Ha	Età al taglio	*Vincoli	Provvigione unitaria mc	Provvigione Totale mc	Ripresa totale Ha	
2024-2025	6	9,81	9,81	34	a, b, c	199,285	1954,98	9,81	1
2025-2026	1	7,91	7,91	38	a, b, c	189,485	1498,83	7,91	1
2027-2028	7/a	13,91	13,91	38	a, b, c	178,345	2480,78	13,91	1
2029- 2030	2	7,15	7,15	34	a, b, c	178,985	1279,74	7,15	1
	7/b	3,36	3,36	34	a, b, c	165,17	554,97	3,36	
2031-2032	3	6,48	6,48	31	a, b, c	175,375	1136,43	6,48	1
Totale		48,62	48,62				8.905,74	48,62	

Castel Campagnano. Piano dei tagli per il decennio 2024-2033. Classe Colturale - A

**** Descrizione intervento**

(1): Taglio raso con riserva di almeno 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..

*Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L. R. n. 33/1993)
	b	Autorità di Bacino (L. n. 183/1989 – L. R. n. 8/1994)	h	Riserva, altro (L. n. 394/1991)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.lgs. n. 42/2004)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. n. 490/1999)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n. 394)	n	Altro - specificare

6 PIANO DEI MIGLIORAMENTI

6.1 Lavori colturali

Non si prevedono interventi colturali (rimboschimenti e cure colturali) nel demanio di Castel Campagnano, per il decennio 2024/2033 di validità del PGF.

6.2 Miglioramento, manutenzione della viabilità di servizio

La viabilità forestale e le opere connesse (piazzole di scambio, piazzali di inversione, piazzali di deposito, imposti) rientrano tra le infrastrutture al servizio delle attività forestali e in termini più ampi alle agro-silvo-pastorali. In particolare, gli interventi di pianificazione, realizzazione, adeguamento e manutenzione di queste infrastrutture, sono incluse nelle attività di gestione forestale così come indicato nel d.lgs. 34/2018 Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali - TUFF (art. 7, comma 1).

Nel demanio di Castel Campagnano l'infrastruttura viaria asservente i boschi è formata da piste classificate come viabilità secondaria ai sensi Decreto interministeriale n. 563734 del 28/10/2021.

Le piste *sono* attualmente sempre a fondo naturale e consentono lo smacchio con animali da soma e con mezzi meccanici (trattori con cestello o con rimorchio); sono usate solo dalle imprese e dalle maestranze addette ai lavori di abbattimento e di esbosco; e sono chiuse al traffico pubblico.

Il fondo stradale della rete viaria non è in condizioni ottimali, per questo durante le fasi di cantiere forestale saranno previste opere di manutenzione ordinaria al fine di migliorare le condizioni di lavoro ed esbosco.

Nel complesso le piste suddette non richiedono la realizzazione di opere d'arte di particolare impegno ma seguono, sagomandolo, l'andamento del terreno.

Le relative autorizzazioni potranno essere concesse dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta a richiesta dell'Impresa aggiudicataria del bosco, previo nulla osta del Comune proprietario e, eventualmente, dei proprietari dei terreni privati, secondo la procedura indicata dalla L.R. 11/96 e R.R. n.3/2017 ss.mm.ii..

In merito al miglioramento ed al potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio, si prevedono i seguenti interventi:

a) Manutenzione strade vicinali e piste di esbosco

1) Manutenzione ed allargamento della pista Pezza, necessaria per il servizio di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, per una lunghezza di	m. 800
3) Manutenzione ed allargamento della pista di esbosco S. Angelo, parte alta, per l'utilizzazione delle particelle 8. 9 e 10, per una lunghezza di	m. 1500
4) Manutenzione ed allargamento della pista di esbosco Valle Paola, per l'utilizzazione delle particelle 4 e 5, per una lunghezza di	m.500
5) Manutenzione ed allargamento della pista di esbosco Valle Paola, per l'utilizzazione delle particelle 4 e 5, per una lunghezza di	m. 200

6.3 Difesa dagli incendi boschivi

Secondo il "Piano Regionale Triennale 2023-2025 per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", il territorio di Castel Campagnano è compreso nella zona a basso rischio.

È opportuno quindi che il Comune si adoperi presso l'Amministrazione Provinciale di Caserta, titolare della delega per la lotta contro gli incendi boschivi, per fare adottare i provvedimenti necessari per organizzare un efficace servizio di prevenzione e di lotta agli incendi boschivi con squadre di pronto intervento, compresi i mezzi complementari ed eventuali infrastrutture a terra.

Occorrono quindi:

- ❑ Un'adeguata rete di piste, come prevista nel precedente paragrafo, studiate anche ai fini antincendio e la manutenzione di quelle esistenti. Poiché ovviamente la rete dovrà essere realizzata a lotti in più anni, si rende necessario munire le piste, che non avessero la seconda via d'uscita, di piazzole di ritorno o di sicurezza, possibilmente circolari, libere da ogni tipo di vegetazione.
- ❑ Le squadre antincendio boschivo (squadre A.I.B.) dell'Amministrazione Provinciale di Caserta dovranno essere potenziate, addestrate e dotate di mezzi tecnici adeguati e analogamente dovrà essere costituita, addestrata e dotata degli equipaggiamenti ed attrezzature necessarie, la squadra di volontari di pronto intervento, prevista dall'art.3 della legge 47/1975 e dall'art.3 della L.R. 57/1975.

Qualsiasi piano di ristrutturazione del servizio avrà però effetto palliativo se la lotta agli incendi boschivi non sarà integrata da capillare opera di educazione, di prevenzione e di rimozione delle cause sociali e speculative che provocano gli incendi.

Si ritiene utile proporre per il Comune di Castel Campagnano, nel tentativo di eliminare almeno una parte delle cause che provocano incendi:

- ❑ di raccomandare di evitare in tutto il territorio comunale ed in qualsiasi stagione dell'anno l'uso, ormai arcaico, del fuoco per ripulire siepi, scarpate, fossi, oliveti e seminativi; l'usanza di bruciare foglie ed altri residui vegetali, per fare pulizia e per facilitare la raccolta dei prodotti agricoli;
- ❑ di vietare in tutto il territorio comunale la commercializzazione degli asparagi nei mesi di agosto, settembre e ottobre, al fine di evitare che siano provocati dolosamente incendi per favorire la crescita degli asparagi di fine estate (secondo raccolto); i regolamenti forestali vietano solo la raccolta degli asparagi nel periodo estivo; si ritiene utile vietarne anche la commercializzazione.

7 PASCOLI ED AREE PASCOLABILI

L'uso civico di pascolo non è usufruito dai naturali di Castel Campagnano, in quanto nel demanio non esistono pascoli secondo la classifica di cui all'ultimo comma dell'art. 7 della L.R. 13/1987.

8 MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA



Castel Campagnano (CE) : Stralcio del PSAI-RF (Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico - Rischio Frane).

La tutela del territorio e la difesa dal dissesto idrogeologico sono elementi indispensabili da tenere in rilevante considerazione ai fini di una gestione forestale corretta e sostenibile, come previsto dalla legge, con riferimento particolare al R.R. n.3/2017 della Regione Campania al Titolo III art. 101ter. e Titolo V Capo I-II-III.

Nel complesso silvo-pastorale assestato non sono state individuate aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati, zone di forra e versanti con pendenze molto elevate, come si può evincere dalla suesposta figura.

Gli interventi previsti nel presente piano di gestione forestale descritti nelle singole schede delle sezioni e sono conformi alle norme dell'Autorità di Bacino competente per territorio.

9 MISURE DI TUTELA PAESAGGISTICA

Nella Convenzione Europea viene affermato che *“il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo, e ancora, il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea.”*

La qualità del paesaggio ha dunque un ruolo determinante così come lo è l'ambiente naturale in generale, per un maggiore benessere delle popolazioni è di fondamentale importanza valorizzare questo patrimonio mediante la divulgazione per favorire comportamenti consapevoli che portino ad un utilizzo sostenibile delle risorse.

La valorizzazione del patrimonio naturale e del paesaggio può essere favorita dalle seguenti iniziative:

- Sensibilizzazione della Proprietà ad una gestione forestale sostenibile;
- Effettuare le utilizzazioni forestali nei tempi previsti dalla legge e nel rispetto delle componenti vegetali e animali presenti sul territorio.

10 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'

La gestione di una risorsa rinnovabile è ritenuta ottima quando la risorsa stessa si utilizza rispettando il ciclo naturale di rinnovazione, in modo da garantire la possibilità di continuare ad utilizzarla. Una politica forestale responsabile deve promuovere gli investimenti, consentendo di operare con criteri, sistemi e metodi colturali mirati alla conservazione della biodiversità e all'applicazione della gestione sostenibile senza penalizzazioni in termini sociali ed economici. Su queste basi è possibile proporre una strategia in grado di coniugare la gestione sostenibile, la conservazione della biodiversità e la possibilità di non deprimere la produzione legnosa. Le normative regionali prevedono per i boschi trattamenti selvicolturali aventi come obiettivo quello di accrescere il loro grado di diversità strutturale e compositiva. Le modalità di intervento prescritte nel Regolamento Regionale n° 3/2017 sono mirate ad aumentare la stabilità dei popolamenti allungando il turno e favorire la rinnovazione naturale rilasciando piante mature per la disseminazione.

Nella scelta delle matricine da rilasciare a dote del bosco dovranno essere scelti gli individui arborei migliori appartenenti a tutte le specie arboree presenti per garantire la mescolanza delle stesse; andranno favoriti i fruttiferi, necessari alla risorsa pabulare.

Laddove presenti, in fase di progettazione esecutiva, saranno rilasciate piante di specie da salvaguardare come: olmo montano, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, nonché le particolarità botaniche e gli esemplari di pregio.

11 MODALITÀ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO

11.1 Individuazione dei beni di Uso Civico e norme di riferimento -

Individuazione

a. I comprensori demaniali gravati da usi civici del comune di Castel Campagnano sono quelli attribuiti a detto Ente in esecuzione dell'Ordinanza Commissariale per la Liquidazione degli Usi Civici di Napoli.

b. I predetti comprensori sono analiticamente individuati e descritti nell'allegato Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli del 13/08/1938 con il quale vengono assegnati alla Categoria "A" in base al disposto dell'articolo 11 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

2 - Disciplina di riferimento

La disciplina del diritto di uso civico, il cui esercizio avviene sul demanio del comune di Castel Campagnano, Provincia di Caserta si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali 17/3/1981, n. 11, e 7/5/1996, n. 11, alle Linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici approvate con Delibera di Giunta Regionale 23/2/2015, n. 61, nonché nella Legge 16/6/1927, n. 1766, e nel Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. 26/2/1928, n. 332.

3 - Competenza territoriale

I soggetti di cui al successivo art. 4, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e le piante di castagno che ne sono gravati, così come individuati nel richiamato Decreto del Regio Commissario di assegnazione alla Categoria A.

4 - Titolarità del diritto di uso civico

I diritti di cui sopra sono regolamentati: - dal predetto decreto del 13/08/1938, del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi civici di Napoli;

- dalla L. R. 8/2007 per la raccolta dei funghi;

- dal Regolamento Forestale n. 3/2017

a. All'esercizio dell'uso civico, nelle sue differenti configurazioni territoriali, hanno diritto, esclusivamente, i cittadini residenti del comune di Castel Campagnano.

b. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini residenti del comune di Castel Campagnano (purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni pregressi ed attuali, entro due anni dall'approvazione del regolamento comunale degli usi civici da parte della Regione Campania ai sensi e per gli effetti della DGR n. 61/2015) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del predetto regolamento e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.

c. I cittadini residenti nel Comune per un periodo di non meno di due anni.

d. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini del comune di Castel Campagnano ed ivi residenti;

e. È facoltà del Sindaco, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite autorizzazioni.

f. L'Amministrazione comunale, tramite Delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

5 - Tipologia degli usi civici esercitabili

a. Gli usi civici che possono esercitarsi, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della Legge 1766/ 1927 ovvero:

- il bosco, attraverso il legnatico;

- la raccolta di tutti i prodotti secondari spontanei della terra non protette da speciali leggi ed altri, come appresso specificato;

- l'uso delle acque per abbeverare animali;

- la semina.

b. Il diritto di uso civico del castagnatico, facendo seguito alla nuova classificazione assegnata al castagneto da frutto dalla L. R. 10/2017, è regolato da apposito Regolamento del castagno.

c. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.

d. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della L. R. n. 11/81 e dell'art.46 del R. D. n. 332/1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiari, nonché al sostegno delle attività agro-silvo-pastorali e industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

6 - Nuove forme di gestione degli usi civici

a. Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo

sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali 17/3/1981, n. 11, e 7/5/1996, n. 11), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della L. R. 17 marzo 1981, n. 11, il Comune, quale socio che concede le terre, richiede un progetto d'impresa per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del piano di sviluppo previsto, per l'assieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.

b. Il progetto d'impresa dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.

c. Il progetto d'impresa ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale 17/3/1981, n.11, potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di progettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del M.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti.

d. Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponenziale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale 7/3/1981, n.11, art. 12 della Legge 16/6/1927, n. 1766, e art. 41 del Regio Decreto n. 332/1928.

e. Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia poderale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale 17/3/1981, n.11, formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di preconstituire situazioni ostative.

Tutte le attività in precedenza indicate debbono tener conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente.

f. L'Amministrazione comunale diventa socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.

g. Il consiglio di amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari enti territoriali e pubblici coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda da parte dei produttori locali con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con la quota di almeno il 49%.

h. Le modalità di raccolta e di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa possono essere determinati annualmente dall'Amministrazione comunale.

11.2 Tutela ambientale - norme generali

7 - Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

8 - Procedure per la trasformazione dei boschi

Essendo il territorio demaniale del comune di Castel Campagnano gravato da usi civici e soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati, la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione della Comunità Montana competente in relazione al Regolamento regionale n. 3/2017 (Titolo V), ed alle modalità da essa prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

9 - Difesa dei boschi dagli incendi

a. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.

b. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.

c. Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, può, comunque, variare di anno in anno e viene individuato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

d. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

e. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

f. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L. R. n. 26/2012, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

g. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano.

h. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

i. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.

j. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

k. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, viene utilizzato nei seguenti ambiti:

- prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
- gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;
- attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;
- ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
- formazione del personale addetto alle attività antincendio;
- sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

m. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcatore dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

n. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

o. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

p. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

q. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

r. È demandata alla competenza del Sindaco l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..

s. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

10 - Divieti

a. È severamente vietato:

- il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
- praticare motocross;
- il parcheggio in aree erbose;
- lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto;
- fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro;
- la raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio;
- il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori;
- nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.

b. Sono altresì vietate le seguenti attività:

- far brillare mine;
- usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace;
- compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.

11 - Autorizzazione installazione tende e roulotte

a. È consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.

b. Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

12 - Divieto di scarico e deposito

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

13 - Divieto di abbandono (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 192)

a. È vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;

b. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

II - Legnatico

14 - Raccolta della legna

a. L'uso civico del legnatico in generale, non di castagno, s'intende esteso a quella parte del territorio demaniale del comune di gravato da usi civici, assegnata alla categoria A) dai decreti già richiamati, in virtù dell'art. 11 della Legge 16/6/1927, n. 1766.

b. La raccolta della legna secca e del morto giacente a terra ritraibile dalle ramaglie, dal frascame, dai residui dei tagli e dalla chioma degli alberi abbattuti da intemperie ed idonea solo a legna, è libera a tutti i cittadini naturali aventi diritto di uso civico, nei limiti dei bisogni delle rispettive famiglie e nei terreni privi di assegnazione.

c. S'intende per morto il legname giacente a terra privo di qualsiasi legame con la ceppaia e le radici.

d. L'utilizzo della chioma di alberi abbattuti da intemperie e la raccolta di qualsiasi altro legname giacente a terra ma verde, nonché dei tronchi degli alberi, siano essi verdi o secchi ma in ogni modo morti, deve essere autorizzata dall'amministrazione comunale previo accertamento e marchiatura dell'ente.

e. È vietato lo sradicamento di ceppaie, anche se sono secche e marcite e l'utilizzo di alberi e legname abbattuti dolosamente o cercinati anche quando tale materiale fosse secco o addirittura in fase di decomposizione, fatta eccezione per piccoli quantitativi autorizzati dall'amministrazione.

f. Il legname prelevato sulla base delle autorizzazioni previste dal presente articolo, andrà quantificato a cura del comando di polizia municipale del comune di o dal personale addetto dell'amministrazione comunale.

g. È vietato il commercio, nonché l'esportazione fuori del comune di della legna raccolta ed ottenuta sulla base del diritto di uso civico.

15 - Deroga nella raccolta della legna

a. In deroga al precedente art. 14 l'amministrazione comunale può autorizzare i cittadini inclusi nell'art. 4, che non abbiano un reddito sufficiente al sostentamento delle proprie famiglie e prive di qualsiasi lavoro o attività individuale, a raccogliere legna in misura maggiore del bisogno e a venderla ai cittadini residenti nel Comune.

b. Nel concedere le autorizzazioni previste dal presente articolo l'Amministrazione stabilisce anche la quantità massima e le modalità del prelievo.

16 - Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori.

17 - Norma di rinvio specifica per le piante di castagno

Per il taglio delle piante di castagno e la trasformazione in castagneti da frutto, definiti ai sensi della L. R. 10/2017, si applicano le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017 e successive Norme e Regolamenti.

III - Prodotti Secondari

18 Finalità

a. Il comune di Castel Campagnano, in accordo con le indicazioni contenute nel presente Piano di Gestione Forestale con apposito regolamento di cui al precedente punto 4, nel rispetto dei principi stabiliti dalla

Legge quadro 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali 1/9/1993, n. 33, ss.mm.ii., 25/11/1994, n. 40, 20/6/2006, n. 13, 24/7/2007, n. 8, e del Regolamento regionale n. 3/2017 disciplina sul proprio territorio in uso civico per la raccolta e dei prodotti secondari allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale.

b. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione della Regione Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme di cui al precedente punto, a fini di tutela della conservazione della natura

11.3 Raccolta dei prodotti secondari

I prodotti secondari sono frutti naturali prodotti spontaneamente dalla terra e dal bosco e come tali, appartengono al proprietario o a chi ne ha un diritto reale di godimento. La raccolta dei prodotti secondari da parte dei naturali costituisce un diritto di uso civico essenziale, in quanto può integrare le necessità di vita dell'utente e della sua famiglia. Infatti l'art.4 della legge 1766/1927, che è soltanto dimostrativo, qualifica uso civico il diritto di servirsi del fondo per ricavarne vantaggi economici.

Al fine però di evitare che il diritto si trasformi in uso civico utile, non previsto in senso generale dalla citata legge e in senso specifico dal decreto del 20.7.1938 del Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici, si rende necessario regolamentarne e limitarne l'esercizio affinché sia contenuto entro i limiti dell'art.1021 del Codice Civile e dell'art.143 della Legge Forestale 3267/1923.

Inoltre, unicamente ai fini della prevenzione degli incendi, si propone che il Comune di Castel Campagnano esamini l'opportunità (non se ne fa quindi un obbligo), di venire a conoscenza, mediante il rilascio di specifica autorizzazione, di coloro che usufruiscono del patrimonio boscato per la raccolta dei prodotti secondari. Ai naturali di Castel Campagnano potrà essere rilasciata autorizzazione gratuita di validità mensile. Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1	Asparagi selvatici
2	Funghi epigei, commestibili o meno
3	Funghi ipogei
4	Pungitopo
5	Strame

2 - Disciplina della raccolta - autorizzazioni

a. Nel territorio demaniale del Comune l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi. Dette disposizioni non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta

c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia

e conservazione della natura e delle suddette specie protette. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma

d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma “c”, sono le seguenti:

Asparagi selvatici	Kg. 0,75
Funghi epigei, commestibili o meno	Kg. 3,00
Funghi ipogei	Kg. 2,075
Pungitopo	n.25 rami
Strame	Art.134 R.R. n.3/2017

e. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.

3 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta - Divieti

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvo-pastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. È vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).

c. La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un’ora dopo il tramonto a un’ora prima della levata del sole.

d. È vietato estirpare, o comunque, danneggiare i prodotti del sottobosco in genere. È vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.

e. Nel caso particolare dei funghi e tartufi (Punti II e III), durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.

f. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni.

g. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente (fermo biologico) la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell’andamento stagionale, biologiche o fisico-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.

11.4 Norme per la raccolta dei funghi epigei ed ipogei

11.4.1 - Funghi Epigei

4 - Funghi - Condizioni di raccolta - Obblighi e divieti

- a. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24/7/2007, n. 8.
- b. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'art. 6 della L. R. n. 8/2007 (tre (3) chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 kg per i cercatori professionali).
- c. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale (fermo biologico).
- d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3.00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;
- e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
- f. È fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
- g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:
- strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
 - utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
 - raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
 - porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
 - raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
 - calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cortice erbosa del terreno.
- h. È vietato, effettuare la raccolta dei funghi un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba.
- i. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L. R. n. 8/2007.

5 - Segnaletica

Il Comune provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali, di tabelle indicanti le norme di raccolta previste per le suddette aree.

6 - Autorizzazioni speciali

Come previsto dalla L. R. n. 8/2007, art. 4 comma 12, le autorità competenti possono autorizzare la raccolta di funghi per scopi didattici o scientifici.

11.4.2 - funghi ipogei (tartufi)

7 - Disciplina di riferimento

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla Legge del 16 dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20/5/2006, n. 13, e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24/7/2007, n. 3, ed a quanto

riportato nel Piano di Assestamento Forestale del Comune nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni.

8 - Accorgimenti

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvo - pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

9 - Modalità di ricerca e raccolta

a. La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.

b. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.

c. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.

d. Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.

e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell'articolo 3 della L. R. 13/2006 e dall'art. 1 comma 1 lettera b) della L. R. n. 9/2011.

10 - Calendario e orario di raccolta

a. Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13, è il seguente:

- Tuber mesentericum Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;

- Tuber magnatum Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;

- Tuber aestivum Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;

- Tuber uncinatum Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;

- Tuber borchii Vitt. o T. albidum Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;

- Tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;

- Tuber macrosporum Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;

- Tuber brumale Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;

- Tuber brumale var. moschatum De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.

b. La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

11 - Obblighi

a. Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.

b. Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

12 - Divieti

a. È vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.

b. Sono in ogni caso vietati:

- la ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difforni da quelli previsti dal precedente articolo;
- la ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo;
- la lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
- la ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 14;
- la raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
- l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
- il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
- la raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.;
- la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati

11.4.3 Asparagi

19 - Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

20 - Limite di raccolta

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dalle presenti indicazioni.

21 - Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita in quantità non superiore a kg. 0,75 al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

22 - Inizio periodo di raccolta

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° aprile.

23 - Modalità di raccolta

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi idonei.

24 - Divieti

É vietato:

- a. estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- b. raccogliere gli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
- c. raccogliere gli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre;
- d. danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- e. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- f. il commercio degli asparagi;
- g. al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);
- h. la raccolta nelle aree percorse dal fuoco è vietata la raccolta di asparagi per un anno.

25 - Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

12 REGISTRO DI TASSAZIONE

- Descrizioni particellari (modello di cui all'allegato 8);
- Riepilogo rilievi aree di saggio (modello di cui all'allegato 10);

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 1		Denominazione località: VALLE PAOLA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale			Generalità	
Totale -Ha	7,91	Foglio/i	9		Esposizione	SUD-EST
Utile -Ha	7,91	Particella/e	21/p		Pendenza	20%
Altro/tare -Ha					Altitudine m	min. max
					s.l.m.	100 180
					Giacitura	Dozzo - impluvio
Sottosuolo					Manufatti	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	assente					
				Anno di taglio	2025 - 2026	
Eta' media (2024)	36			Età Media	38	
Provvigione reale unitaria	mc: 189,485			Ripresa unitaria	mc:	189,485
Provvigione reale totale	mc: 1498,83			Ripresa totale	mc:	1498,83
Rilievi eseguiti	ads - N. 4			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2025- 2026. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 2		Denominazione località: VALLE PAOLA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale		Generalità		
Totale -Ha	7,15	Foglio/i	9	Esposizione	SUD-EST	
Utile -Ha	7,15	Particella/e	21/p	Pendenza	20 - 40%	
Altro/tare -Ha				Altitudine m	min.	max
				s.l.m.	70	150
Sottosuolo				Giacitura	Ampio dosso	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Manufatti		
				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Nella parte bassa pista di esbosco allacciata a quella proveniente da Strada vicinale San Nicola Nicola					
				Anno di taglio	2029 - 2030	
Eta' media	28		Età Media			
Provvigione reale unitaria	mc: 178,985		Ripresa unitaria		mc:	178,985
Provvigione reale totale	mc: 1.279,74		Ripresa totale		mc:	1.279,74
Rilievi eseguiti	ads - N. 3			Area naturale protetta	NO	
				Autorità di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2029- 2030. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 3		Denominazione località: VALLE PAOLA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale		Generalità		
Totale -Ha	6,48	Foglio/i	9	Esposizione	SUD-EST	
Utile -Ha	6,48	Particella/e	21/p	Pendenza	25 - 40%	
Altro/tare -Ha				Altitudine m	min.	max
				s.l.m.	130	190
Sottosuolo				Giacitura	Ampio impluvio	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Manufatti		
				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Parte alta strada comunale asfaltata - Pista forestale interna da sistemarsi					
				Anno di taglio	2031 - 2032	
Eta' media	23			Età Media	31	
Provvigione reale unitaria	mc: 175,375			Ripresa unitaria	mc:	175,375
Provvigione reale totale	mc: 1.136,43			Ripresa totale	mc:	1.136,43
Rilievi eseguiti	ads - N. 2			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2031- 2032. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 4		Denominazione località: PIETRAIANARA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale			Generalità	
Totale -Ha	8,91	Foglio/i	9		Esposizione	NORD- NORD EST
Utile -Ha	8,91	Particella/e	21/p		Pendenza	15 - 25%
Altro/tare -Ha					Altitudine m	min. max
					s.l.m.	100 170
Sottosuolo					Giacitura	Impluvio
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose					Manufatti	
Suolo					Risorse idriche	
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Nessuna					
				Anno di taglio		
Eta' media	8			Età Media		
Provvigione reale unitaria	mc: 24,7			Ripresa unitaria	mc:	
Provvigione reale totale	mc: 220,077			Ripresa totale	mc:	
Rilievi eseguiti	ads - N.			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Nessun intervento nel decennio di validità del P.G.F.						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N.5		Denominazione località: PIETRAIANARA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale			Generalità	
Totale -Ha	11,80	Foglio/i	9		Esposizione	NORD- NORD EST
Utile -Ha	11,80	Particella/e	21/p		Pendenza	20 - 30%
Altro/tare -Ha					Altitudine m	min. max
					s.l.m.	75 180
Sottosuolo					Giacitura	Versante
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose					Manufatti	
Suolo					Risorse idriche	
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Vicinale non transitabile con mezzi meccanici a monte della particella proveniente da S. Nicola					
				Anno di taglio		
Eta' media	14			Età Media		
Provvigione reale unitaria	mc: 98,50			Ripresa unitaria	mc:	
Provvigione reale totale	mc: 1.162,3			Ripresa totale	mc:	
Rilievi eseguiti	ads - N.			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Nessun intervento nel decennio di validità del P.G.F.						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 6		Denominazione località: PIETRAIANARA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale		Generalità		
Totale -Ha	9,81	Foglio/i	9	Esposizione	NORD-NORD OVEST	
Utile -Ha	9,81	Particella/e	21/p	Pendenza	25%	
Altro/tare -Ha				Altitudine m s.l.m.	min.	max
					70	150
Sottosuolo				Giacitura	Versante	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Manufatti		
				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	A valle marginalmente pista di esbosco proveniente da S. Nicola ed a monte vicinale non transitabile con mezzi meccanici proveniente dalla stessa località.					
				Anno di taglio	2024 - 2025	
Eta' media	34			Età Media	34	
Provvigione reale unitaria	mc: 199,285			Ripresa unitaria	mc:	199,285
Provvigione reale totale	mc: 1.954,99			Ripresa totale	mc:	1.954,99
Rilievi eseguiti	ads - N. 5			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2024- 2025. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 7/A		Denominazione località: PIETRAIANARA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale		Generalità		
Totale -Ha	13,91	Fogli	9 e 7	Esposizione	NORD OVEST	
Utile -Ha	13,91	Particelle	21/p,68/p,114	Pendenza	25 - 50%	
Altro/tare -Ha				Altitudine m s.l.m.	min.	max
					50	150
Sottosuolo				Giacitura	Versante	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Manufatti		
				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Pista di esbosco Pezza a valle della particella e strada vicinale a monte, entrambe provenienti da località S. Nicola.					
				Anno di taglio	2027 - 2028	
Eta' media	34			Età Media	38	
Provvigione reale unitaria	mc: 178,345			Ripresa unitaria	mc:	178,345
Provvigione reale totale	mc: 2.480,78			Ripresa totale	mc:	2.480,78
Rilievi eseguiti	ads - N. 6			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a prevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2027- 2028. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

CLASSE ECONOMICA (A) BOSCO CEDUO DI CERRO E FARNETTO						
Particella N. 7/B		Denominazione località: SAN NICOLA				
CARATTERI GENERALI						
Superficie		Inquadramento catastale		Generalità		
Totale -Ha	3,36	Fogli	7	Esposizione	NORD-EST	
Utile -Ha	3,36	Particelle	68/p	Pendenza	30%	
Altro/tare -Ha				Altitudine m s.l.m.	min.	max
					50	100
Sottosuolo				Giacitura	Versante	
Substrato di arenarie grossolane quarzose-micacee e cemento calcareo-marnoso, con intercalazioni di argille e marne siltose				Manufatti		
				Risorse idriche		
Suolo						
Suolo bruno, profondo						
Viabilità	Strada vicinale al confine con la particella 7/a					
				Anno di taglio	2029 - 2030	
Eta' media	29			Età Media	34	
Provvigione reale unitaria	mc: 165,17			Ripresa unitaria	mc:	165,17
Provvigione reale totale	mc: 554,97			Ripresa totale	mc:	554,97
Rilievi eseguiti	ads - N. 1			Area naturale protetta	NO	
				Autorita di bacino	SI	
				Rete natura 2000	NO	
				D.lgs.42/2004- art 142	SI	
				D.lgs.42/2004- art.136	SI	
CARATTERISTICHE DEL SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	Cerro					
Specie secondarie	Carpinella, orniello, roverella, farnetto,					
Tipologia forestale	Ceduo matricinato a perevalenza di cerro , mediamente vigoroso, con grado di copertura del 70%. Sporadica presenza di individui nati da seme.					
STRATO ARBUSTIVO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Smilax aspera, Sorbus aucuparia, Sorbus torminalis, Ruscus aculeatus, Ligustrum vulgare, Cornus mas, Rubia peregrina, Crataegus monogyna					
STRATO ERBACEO						
Copertura :						
Specie prevalenti	Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da Graminacee, Hedera helix, Daphne laureola, Primula vulgaris, Galium odoratum, Vinca minor,					
PRESCRIZIONI						
Taglio colturale definitivo stagione silvana 2029- 2030. Taglio raso con riserva di non meno di 70 matricine per Ha (art.65 del R.R.n.3/2017). Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine, in ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all'art. 79 del R.R.n.3/2017 ss.mm.ii..						

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	7/B	Superficie totale - Ha	3,36	Superficie boscata - Ha	3,36
---------------	-----	------------------------	------	-------------------------	------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: ALTRE					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS- mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0	0,004	0,000	4	16	0,020096	0,004	0,064	4	15	0,01884	0,004	0,060	4	1	0,001256	0,004	0,004	32	0,00126	0,040192	0,128				
6	2	0,005652	0,016	0,032	6	7	0,019782	0,016	0,111	6	4	0,011304	0,016	0,063	6	2	0,005652	0,016	0,032	15	0,00283	0,04239	0,237				
8	0	0	0,028	0,000	8	2	0,010048	0,028	0,056	8	3	0,015072	0,028	0,083	8	2	0,010048	0,028	0,056	7	0,00502	0,035168	0,1946				
10	10	0,0785	0,046	0,462	10	0	0	0,046	0,000	10	0	0	0,046	0,000	10	4	0,0314	0,046	0,185	14	0,00785	0,1099	0,6468				
12	8	0,090432	0,071	0,568	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	8	0,01130	0,090432	0,568				
14	7	0,107702	0,102	0,715	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	7	0,01539	0,107702	0,7154				
16	3	0,060288	0,140	0,420	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	3	0,02010	0,060288	0,42				
18	3	0,076302	0,184	0,552	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	3	0,02543	0,076302	0,552				
20	3	0,0942	0,234	0,702	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	3	0,03140	0,0942	0,702				
22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	0	0,03799	0	0				
24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	0	0,04522	0	0				
26	1	0,053066	0,424	0,424	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	1	0,05307	0,053066	0,424				
28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	0	0,06154	0	0				
30	1	0,07065	0,582	0,582	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	1	0,07065	0,07065	0,582				
32	1	0,080384	0,671	0,671	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	1	0,08038	0,080384	0,671				
34	1	0,090746	0,766	0,766	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	1	0,09075	0,090746	0,766				
36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	0	0,10174	0	0				
38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	0	0,11335	0	0				
40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	0	0,12560	0	0				
TOTALI	40	0,807922		5,894		25	0,049926		0,230		22	0,045216		0,207		9	0,048356		0,276	96		0,95142	6,6068				
MEDIE	2,1053	0,04252221				1,3158	0,00262768				1,1579	0,00237979				0,4737	0,00254505										

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	3	Superficie totale - Ha	6,48	Superficie boscata - Ha	6,48
---------------	---	------------------------	------	-------------------------	------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: ALTRE					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS- mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0	0,004	0,000	4	32	0,040192	0,004	0,128	4	15	0,01884	0,004	0,060	4	1	0,001256	0,004	0,004	48	0,00126	0,060288	0,192				
6	1	0,002826	0,016	0,016	6	8	0,022608	0,016	0,126	6	4	0,011304	0,016	0,063	6	2	0,005652	0,016	0,032	15	0,00283	0,04239	0,237				
8	1	0,005024	0,028	0,028	8	1	0,005024	0,028	0,028	8	0	0	0,028	0,000	8	2	0,010048	0,028	0,056	4	0,00502	0,020096	0,1112				
10	11	0,08635	0,046	0,508	10	0	0	0,046	0,000	10	0	0	0,046	0,000	10	2	0,0157	0,046	0,092	13	0,00785	0,10205	0,6006				
12	3	0,033912	0,071	0,213	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	3	0,01130	0,033912	0,213				
14	7	0,107702	0,102	0,715	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	7	0,01539	0,107702	0,7154				
16	4	0,080384	0,140	0,560	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	4	0,02010	0,080384	0,56				
18	4	0,101736	0,184	0,736	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	4	0,02543	0,101736	0,736				
20	2	0,0628	0,234	0,468	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	2	0,03140	0,0628	0,468				
22	1	0,037994	0,291	0,291	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	1	0,03799	0,037994	0,291				
24	2	0,090432	0,354	0,708	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	2	0,04522	0,090432	0,708				
26	1	0,053066	0,424	0,424	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	1	0,05307	0,053066	0,424				
28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	0	0,06154	0	0				
30	1	0,07065	0,582	0,582	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	1	0,07065	0,07065	0,582				
32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	0	0,08038	0	0				
34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	0	0,09075	0	0				
36	1	0,101736	0,868	0,868	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	1	0,10174	0,101736	0,868				
38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	0	0,11335	0	0				
40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	0	0,12560	0	0				
TOTALI	39	0,834612		6,117		41	0,067824		0,282		19	0,030144		0,123		7	0,032656		0,184	106		0,965236	6,7062				
MEDIE	2,0526	0,04392695				2,1579	0,00356968				1	0,00158653				0,3684	0,00171874										

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	2	Superficie totale - Ha	7,15	Superficie boscata - Ha	7,15
---------------	---	------------------------	------	-------------------------	------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO					Classe diametrica cm	Specie: FARNETTO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS - mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0	0,004	0,000	4	0	0	0,004	0,000	4	20	0,02512	0,004	0,080	4	6	0,007536	0,004	0,024	26	0,00126	0,032656	0,104				
6	0	0	0,016	0,000	6	0	0	0,016	0,000	6	13	0,036738	0,016	0,205	6	3	0,008478	0,016	0,047	16	0,00283	0,045216	0,2528				
8	3	0,015072	0,028	0,083	8	1	0,005024	0,028	0,028	8	5	0,02512	0,028	0,139	8	4	0,020096	0,028	0,111	13	0,00502	0,065312	0,3614				
10	9	0,07065	0,046	0,416	10	3	0,02355	0,046	0,139	10	0	0	0,046	0,000	10	0	0	0,046	0,000	12	0,00785	0,0942	0,5544				
12	10	0,11304	0,071	0,710	12	1	0,011304	0,071	0,071	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	11	0,01130	0,124344	0,781				
14	9	0,138474	0,102	0,920	14	1	0,015386	0,102	0,102	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	10	0,01539	0,15386	1,022				
16	6	0,120576	0,140	0,840	16	1	0,020096	0,140	0,140	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	7	0,02010	0,140672	0,98				
18	2	0,050868	0,184	0,368	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	2	0,02543	0,050868	0,368				
20	2	0,0628	0,234	0,468	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	2	0,03140	0,0628	0,468				
22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	0	0,03799	0	0				
24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	0	0,04522	0	0				
26	1	0,053066	0,424	0,424	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	1	0,05307	0,053066	0,424				
28	1	0,061544	0,500	0,500	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	1	0,06154	0,061544	0,5				
30	1	0,07065	0,582	0,582	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	1	0,07065	0,07065	0,582				
32	1	0,080384	0,671	0,671	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	1	0,08038	0,080384	0,671				
34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	0	0,09075	0	0				
36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	0	0,10174	0	0				
38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	0	0,11335	0	0				
40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	0	0,12560	0	0				
TOTALI	45	0,837124		5,982		7	0,07536		0,480		38	0,086978		0,424		13	0,03611		0,183	103		1,035572	7,0686				
MEDIE	2,3684	0,04405916				0,3684	0,00396632				2	0,00457779				0,6842	0,00190053										

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	1	Superficie totale - Ha	7,91	Superficie boscata - Ha	7,91
---------------	---	------------------------	------	-------------------------	------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO/FARNETTO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: ALTRE					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS- mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0	0,004	0,000	4	14	0,017584	0,004	0,056	4	13	0,016328	0,004	0,052	4	1	0,001256	0,004	0,004	28	0,00126	0,035168	0,112				
6	0	0	0,016	0,000	6	7	0,019782	0,016	0,111	6	13	0,036738	0,016	0,205	6	2	0,005652	0,016	0,032	22	0,00283	0,062172	0,3476				
8	0	0	0,028	0,000	8	1	0,005024	0,028	0,028	8	15	0,07536	0,028	0,417	8	2	0,010048	0,028	0,056	18	0,00502	0,090432	0,5004				
10	10	0,0785	0,046	0,462	10	0	0	0,046	0,000	10	1	0,00785	0,046	0,046	10	4	0,0314	0,046	0,185	15	0,00785	0,11775	0,693				
12	10	0,11304	0,071	0,710	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	10	0,01130	0,11304	0,71				
14	5	0,07693	0,102	0,511	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	5	0,01539	0,07693	0,511				
16	7	0,140672	0,140	0,980	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	7	0,02010	0,140672	0,98				
18	4	0,101736	0,184	0,736	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	4	0,02543	0,101736	0,736				
20	2	0,0628	0,234	0,468	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	2	0,03140	0,0628	0,468				
22	1	0,037994	0,291	0,291	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	1	0,03799	0,037994	0,291				
24	2	0,090432	0,354	0,708	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	2	0,04522	0,090432	0,708				
26	2	0,106132	0,424	0,848	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	2	0,05307	0,106132	0,848				
28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	0	0,06154	0	0				
30	1	0,07065	0,582	0,582	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	1	0,07065	0,07065	0,582				
32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	0	0,08038	0	0				
34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	0	0,09075	0	0				
36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	0	0,10174	0	0				
38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	0	0,11335	0	0				
40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	0	0,12560	0	0				
TOTALI	44	0,878886		6,296		22	0,04239		0,194		42	0,136276		0,721		9	0,048356		0,276	117		1,105908	7,487				
MEDIE	2,3158	0,04625716				1,1579	0,00223105				2,2105	0,00717242				0,4737	0,00254505										

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	6	Superficie totale - Ha	9,81	Superficie boscata - Ha	9,81
---------------	---	------------------------	------	-------------------------	------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO					Classe diametrica cm	Specie: FARNETTO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS- mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0		0,004	0,000	4	0	0	0,004	0,000	4	19	0,023864		0,004	0,076	4	13	0,016328		0,004	0,052	32	0,00126	0,040192	0,128	
6	0	0		0,016	0,000	6	1	0,002826	0,016	0,016	6	21	0,059346		0,016	0,332	6	8	0,022608		0,016	0,126	30	0,00283	0,08478	0,474	
8	2	0,010048		0,028	0,056	8	8	0,040192	0,028	0,222	8	15	0,07536		0,028	0,417	9	0	0		0,028	0,000	25	0,00502	0,1256	0,695	
10	8	0,0628		0,046	0,370	10	6	0,0471	0,046	0,277	10	0	0		0,046	0,000	11	0	0		0,046	0,000	14	0,00785	0,1099	0,6468	
12	5	0,05652		0,071	0,355	12	4	0,045216	0,071	0,284	12	0	0		0,071	0,000	13	0	0		0,071	0,000	9	0,01130	0,101736	0,639	
14	6	0,092316		0,102	0,613	14	2	0,030772	0,102	0,204	14	0	0		0,102	0,000	15	0	0		0,102	0,000	8	0,01539	0,123088	0,8176	
16	7	0,140672		0,140	0,980	16	2	0,040192	0,140	0,280	16	0	0		0,140	0,000	17	0	0		0,140	0,000	9	0,02010	0,180864	1,26	
18	5	0,12717		0,184	0,920	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0		0,184	0,000	18	0	0		0,184	0,000	5	0,02543	0,12717	0,92	
20	2	0,0628		0,234	0,468	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0		0,234	0,000	20	0	0		0,234	0,000	2	0,03140	0,0628	0,468	
22	1	0,037994		0,291	0,291	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0		0,291	0,000	22	0	0		0,291	0,000	1	0,03799	0,037994	0,291	
24	1	0,045216		0,354	0,354	24	1	0,045216	0,354	0,354	24	0	0		0,354	0,000	24	0	0		0,354	0,000	2	0,04522	0,090432	0,708	
26	0	0		0,424	0,000	26	1	0,053066	0,424	0,424	26	0	0		0,424	0,000	26	0	0		0,424	0,000	1	0,05307	0,053066	0,424	
28	1	0,061544		0,500	0,500	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0		0,500	0,000	28	0	0		0,500	0,000	1	0,06154	0,061544	0,5	
30	0	0		0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0		0,582	0,000	30	0	0		0,582	0,000	0	0,07065	0	0	
32	0	0		0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0		0,671	0,000	32	0	0		0,671	0,000	0	0,08038	0	0	
34	0	0		0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0		0,766	0,000	34	0	0		0,766	0,000	0	0,09075	0	0	
36	0	0		0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0		0,868	0,000	36	0	0		0,868	0,000	0	0,10174	0	0	
38	0	0		0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0		0,976	0,000	38	0	0		0,976	0,000	0	0,11335	0	0	
40	0	0		1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0		1,090	0,000	40	0	0		1,090	0,000	0	0,12560	0	0	
TOTALI	38	0,69708		4,906		25	0,30458		2,062		55	0,15857		0,825		21	0,038936		0,178	139			1,199166	7,9714			
MEDIE	2	0,03668842				1,3158	0,01603053				2,8947	0,00834579			1,1053	0,00204926											

RIEPILOGO RILIEVO PER CAVALLETTAMENTO TOTALE

Art 93 e art 107, comma 4, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella n.	7/A	Superficie totale - Ha	13,91	Superficie boscata - Ha	13,91
---------------	-----	------------------------	-------	-------------------------	-------

Classe diametrica cm	Specie: CERRO					Classe diametrica cm	Specie: FARNETTO					Classe diametrica cm	Specie: ORNIELLO					Classe diametrica cm	Specie: CARPINO					Numero totale soggetti n.	Area Basimetrica unitaria- mq	Area Basimetrica totale- mq	Volume totale AdS- mc
	N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc		N.	Area basim. totale parziale mq	Altezza mt	Volume unitario mc	Volume totale mc				
4	0	0	0,004	0,000	4	0	0	0,004	0,000	4	17	0,021352	0,004	0,068	4	6	0,007536	0,004	0,024	23	0,00126	0,028888	0,092				
6	0	0	0,016	0,000	6	0	0	0,016	0,000	6	27	0,076302	0,016	0,427	6	1	0,002826	0,016	0,016	28	0,00283	0,079128	0,4424				
8	0	0	0,028	0,000	8	0	0	0,028	0,000	8	12	0,060288	0,028	0,334	8	2	0,010048	0,028	0,056	14	0,00502	0,070336	0,3892				
10	10	0,0785	0,046	0,462	10	3	0,02355	0,046	0,139	10	0	0	0,046	0,000	10	1	0,00785	0,046	0,046	14	0,00785	0,1099	0,6468				
12	14	0,158256	0,071	0,994	12	1	0,011304	0,071	0,071	12	0	0	0,071	0,000	12	0	0	0,071	0,000	15	0,01130	0,16956	1,065				
14	10	0,15386	0,102	1,022	14	2	0,030772	0,102	0,204	14	0	0	0,102	0,000	14	0	0	0,102	0,000	12	0,01539	0,184632	1,2264				
16	7	0,140672	0,140	0,980	16	1	0,020096	0,140	0,140	16	0	0	0,140	0,000	16	0	0	0,140	0,000	8	0,02010	0,160768	1,12				
18	1	0,025434	0,184	0,184	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	18	0	0	0,184	0,000	1	0,02543	0,025434	0,184				
20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	20	0	0	0,234	0,000	0	0,03140	0	0				
22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	22	0	0	0,291	0,000	0	0,03799	0	0				
24	1	0,045216	0,354	0,354	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	24	0	0	0,354	0,000	1	0,04522	0,045216	0,354				
26	1	0,053066	0,424	0,424	26	1	0,053066	0,424	0,424	26	0	0	0,424	0,000	26	0	0	0,424	0,000	2	0,05307	0,106132	0,848				
28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	28	0	0	0,500	0,000	0	0,06154	0	0				
30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	30	0	0	0,582	0,000	0	0,07065	0	0				
32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	32	0	0	0,671	0,000	0	0,08038	0	0				
34	1	0,090746	0,766	0,766	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	34	0	0	0,766	0,000	1	0,09075	0,090746	0,766				
36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	36	0	0	0,868	0,000	0	0,10174	0	0				
38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	38	0	0	0,976	0,000	0	0,11335	0	0				
40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	40	0	0	1,090	0,000	0	0,12560	0	0				

TOTALI	45	0,74575		5,186		8	0,138788		0,978		56	0,157942		0,828		10	0,02826		0,142	119		1,07074	7,1338
---------------	-----------	----------------	--	--------------	--	----------	-----------------	--	--------------	--	-----------	-----------------	--	--------------	--	-----------	----------------	--	--------------	------------	--	----------------	---------------

MEDIE	2,3684	0,03925				0,4211	0,00730463				2,9474	0,00831274				0,5263	0,00148737						
--------------	---------------	----------------	--	--	--	---------------	-------------------	--	--	--	---------------	-------------------	--	--	--	---------------	-------------------	--	--	--	--	--	--

13 ALLEGATI

- Decreto di liquidazione degli usi civici
- Pareri, nulla osta ed autorizzazioni degli Enti competenti
- Libro economico (inserire il modello di cui all'allegato 13)
- Dichiarazione tecnico assestatore

13.1 Decreto di liquidazione degli usi civici



IL R. COMMISSARIO

per la liquidazione degli usi civici in Napoli

=====

Letti gli atti di verifica del demanio del Comune di Castelcampagnano (Benevento) ora Caserta presentati il 4 marzo 1935 dall'istruttore perito Ing. Manlio Marra.

Ritenuto che in virtù di possesso immemorabile e dell'ordinanza 30 Agosto 1810 del Commissario del Re Dumas la consistenza originaria del demanio di Castelcampagnano risultò così formata:

a) Demanio universale Pietraianara	moggia 120;	400.000
b) Demanio universale Vallepaola	moggia 130;	600.000
c) Demanio ex feudale S. Angelo	moggia 60	200.000
d) Demanio Castelluccio	moggia 60	200.000
		<u>1400.000</u>

In uno moggia 420 pari ad Ett. 140 circa.

Ritenuto che con ordinanza Commissariale 1 Luglio 1935, sottoposta all'approvazione Sovrana, sono stati legittimati Ett. 17.52.42 del demanio Vallepaola e Ett. 21.13.19 del demanio Castelluccio, complessivamente Ett. 38.65.61.

Ritenuto che con successiva ordinanza in data odierna, sottoposta dal pari a sanzione Sovrana, è stata concessa la legittimazione di altri Ett. 1.13.56 del demanio Castelluccio.

Ritenuto che a seguito di queste operazioni il demanio libero di Castelcampagnano risulta costituito di un terreno boscoso posto alle contrade attualmente denominate S. Angelo, Vallepaola e S. Nicola dell'estensione di Ett. 98.72.93 corrispondente esattamente agli antichi boschi di origine demaniale denominati S. Angelo, Pietra Ianara e Vallepaola.

Ritenuto che detto comprensorio, nel quale non esistono usurpazioni di sorta, risulta da sicuri elementi assegnabile alla categoria A) dell'articolo II della Legge 16 Giugno 1927, n°1766, perché boschivo e non utilizzabile per la coltura agraria.

Letta la nota 24 luglio 1935 del Ministero di Agricoltura e Foreste con la quale si autorizza la emissione, del provvedimento di cui all'articolo I4 della Legge, senza che sia compilato un piano di massima.

Letto gli articoli II e I4 della Legge suddetta e 27 R.D. 26.2.1928 n°332.

O R D I N A

Sono assegnati alla categoria A) dell'articolo II della Legge 16.6.1927 n°1766, quali terreni convenientemente utilizzabili come bosco e pascolo i seguenti demani appartenenti al Comune: di Castelcampagnano:

Bosco S. Angelo Vallepaola e S. Nicola dell'estensione di Ett. 98.72.08 riportato nel catasto al foglio 7 part. 63, fog. 9 part. 21 fog. 11 part. 77.

Confina, nel suo insieme e procedendo lungo il suo perimetro verso destra, con via vicinale Castagneto, proprietà Abbamonte, fosso Pezza, Ferrante, Via Vicinale Castagneto, proprietà Cotugno e Peretto, De Biase e altri, via vicinale Squille-Castelcampagnano, proprietà Fresa, Tosone e Funara, via vicinale: demanio Vallepaola legittimato a diversi privati.

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castelcampagnano per trenta giorni consecutivi e in mancanza di opposizione saranno dichiarate chiuse le operazioni in detto Comune. -

Napoli 13 Agosto 1935 XIII

IL R° COMMISSARIO
AZZARITI

COMUNE DI CASTELCAMPAGNANO
(PROVINCIA DI BENEVENTO)

-----+-----

IL P O D E S T A'

Certifica che il decreto di assegnazione del demanio libero di questo Comune, emesso in data 13 agosto 1935 dal R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli, è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per trenta giorni consecutivi dal 17 agosto al 17 settembre 1935, senza opposizioni.

Castelcampagnano, li 18 settembre 1935-A- XIII

I L P O D E S T A'

G. Velardo

13.2 Pareri



Tit. 5.6
Rif. int. 2024_25280

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

Riscontro PEC del 13.08.2024

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Al Comune di Castel Campagnano
protocollo.castelcampagnano@asmepec.it

Oggetto: Piano di Gestione Forestale (validità decennio 2024-2033) - PARERE

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale (periodo di validità decennio 2024-2033) del complesso silvo-pastorale del comune di Castel Campagnano (CE). Le attività programmate con il PGF in oggetto prevedono:
 - interventi di taglio;
 - interventi di manutenzione strade vicinali e piste di esbosco;
 - interventi di difesa dagli incendi boschivi (realizzazione di piste, ecc);
- ✓ nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf], dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), le particelle forestali interessate dagli interventi previsti nel PGF in esame ricadono in aree perimetrate come Area di media attenzione-A2, Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1 ed Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo-C2;
- ✓ nelle suddette aree perimetrate l'uso del suolo è disciplinato dalle Norme di Attuazione del citato PsAI-Rf, le quali in particolare:
 - nelle aree A2 (v. art. 9) subordinano la realizzazione degli interventi "... al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area";
 - per quanto disposto dall'art. 17 delle norme del PsAI-Rf i progetti degli interventi consentiti, di cui al punto precedente, devono essere corredati di specifico studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, i cui contenuti per gli interventi in esame sono quelli indicati agli artt. 18 e 20;
 - mentre, nelle aree C1 e C2 in base alle Norme di Attuazione del PsAI-Rf (v. artt. 13 e 14), gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
 - inoltre, le suddette norme al punto 9 dell'Appendice A forniscono le linee guida a cui attenersi

nell'attuazione del piano per l'assetto idrogeologico relativamente agli interventi nell'agricoltura e per la gestione forestale;

- ✓ a quest'ultimo riguardo si rileva che la documentazione prodotta non contiene alcuna relazione di compatibilità idrogeologica;
- ✓ con riferimento agli aspetti ambientali si evidenzia che il PGF in oggetto risulta coerente con i criteri indicati dalle Linee Guida del *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale* [DIOPPTA], approvato il 5/04/06 (G.U. n. 164 del 17/07/06), che orientano le scelte progettuali verso la salvaguardia ed il corretto uso delle risorse naturali e, con particolare riguardo alle risorse agroforestali, indirizzano verso una gestione sostenibile del patrimonio boschivo;
- ✓ infine, si evidenzia che per il *Distretto dell'Appennino Meridionale* risultano approvati:
 - il *Piano di Gestione Acque* [PGA] - (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09), con DPCM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 160 del 10/07/13) ed il *Piano di Gestione Acque II Fase*, con delibera n° 1 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino in data 03/03/2016;
 - il *Piano di Gestione Rischio di Alluvione* [PGRA] - *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010), con delibera n° 2 Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino in data 03/03/2016;
- ✓ in relazione a ciò si fa rilevare che, nell'ottica di quanto atteso dalla programmazione comunitaria e nazionale relativa alla condizionalità ex ante prevista dai regolamenti comunitari per la fruizione di fondi FEASR, le azioni previste dai Piani Forestali concorrono all'attuazione dei suddetti Piani di Gestione.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale, verificato che gli interventi previsti nel PGF in oggetto risultano in linea generale ammissibili nel rispetto delle succitate norme e dei richiamati indirizzi, orientamenti, obiettivi e misure generali, esprime parere favorevole al Piano in epigrafe con le seguenti prescrizioni:

- produrre, in fase di attuazione del PGF, la compatibilità idrogeologica degli interventi previsti in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PSAI;
- utilizzare nelle ceduzioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, esbosco a soma, ecc.), contenendo l'estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo strascico e l'avvallamento, nonché l'apertura di nuove piste per l'esbosco o l'allargamento di quelle esistenti;
- evitare, per quanto attiene agli interventi di manutenzione della viabilità di servizio forestale, l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti, avendo cura, per queste ultime, di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo e delle acque.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: geol. I. Ricciardi

I. Ricciardi

13.3 Libro economico (Allegato 13)

LIBRO ECONOMICO

Art. 108 e art. 109 del Regolamento regionale n. 3/2017

Anno (o stagione silvana) di intervento	Particella forestale	Riferimenti catastali		Provvedimenti autorizzativi*					Ripresa prevista		Ripresa effettuata (mc - kg)			Comunicazione di taglio		Impresa Forestale (Nominativo)	Contratto (Data)	Consegna (Data)	Certificato di regolare esecuzione (Data)	Note
		Fg.	n.	E.D.	Parco - Riserva	A. di B.	V.I.	Altro	mc	Ha	Tronchi mc	Tronchetti mc	Legna da ardere Kg	Prot.	Data					

* =	U.O.D. - Unità Operativa Dirigenziale
	A. di B. - Autorità di Bacino
	E. D. - Ente Delegato
	V. I. - Valutazione d'Incidenza
	Altro: per es. autorizzazione paesaggistica

13.4 Dichiarazione del tecnico assestatore

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Resa ai sensi ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 -T. U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.

Il sottoscritto, dott. for. Alfonso D'AGOSTINO, nato a Dragoni il 08/10/1967, residente in Via Provinciale n. 52, Dragoni (CE), iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Caserta con il n. 247 di sigillo, incaricato con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico dr. arch. Domenico Marra n. 164/2023, alla redazione del Piano di Gestione Forestale del comune di Castel Campagnano (CE),

ASSEVERA

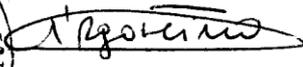
che il P.G.F. della proprietà silvo-pastorale del comune di Castel Campagnano (CE), è stato redatto ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017 ss.mm.ii. “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”, in particolare in forma semplificata ai sensi degli artt. 87 e 113 del Testo coordinato del Regolamento regionale n.3/2017 ss.mm.ii..

Si allega copia del documento di riconoscimento.

Maiorano di Monte Novembre 2024

Il tecnico incaricato

dott.for. Alfonso D'Agostino



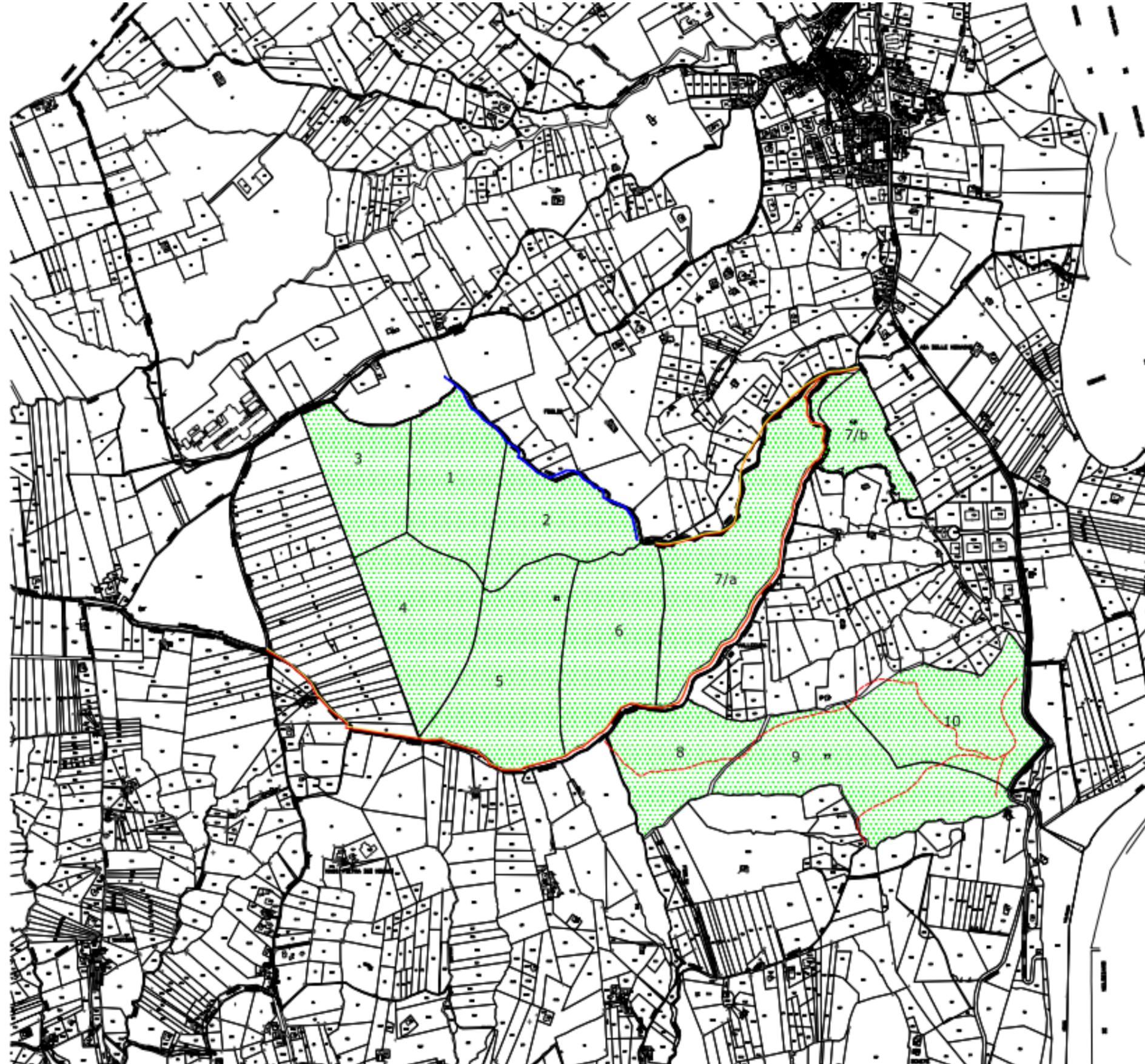
Cognome D'AGOSTINO	 Firma del titolare <i>Alfonso D'Agostino</i> DRAGONI 02/04/2015 Il SINDACO Dott. <i>Alfonso D'Agostino</i> 
Nome ALFONSO	
nato il 08/10/1967	
(atto n. 26 P. I A 1967)	
a DRAGONI (CE)	
Cittadinanza ITALIANA	
Residenza DRAGONI	
Via PROVINCIALE PELLICIONI MADRANO N. 56	
Stato civile STATO LIBERO	
Professione DR. FORESTALE	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura M. 1.76	
Capelli BRIZZOLATI	
Occhi CASTANI	
Segni particolari NESSUNO	

	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI DRAGONI CARTA D'IDENTITA' N° AV 8641697 DI D'AGOSTINO ALFONSO
Scade il 08/10/2025	
Diritti seg. 0,34	
c.i. 5,16	
AV 8641697	

14 CARTOGRAFIA

- Carta catastale scala 1:10.000
- Carta silografica in scala 1:10.000
- Carta dei miglioramenti scala 1:10.000
- Carta dei vincoli scala 1:10.000
- Carta usi civici scala 1:10.000
- Stralcio Psai in scala 1:10.000

CARTA CATASTALE



COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta

L.R.11/96 - R.R.3/2017

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
PERIODO 2024 - 2033

CARTA CATASTALE
1:10.000

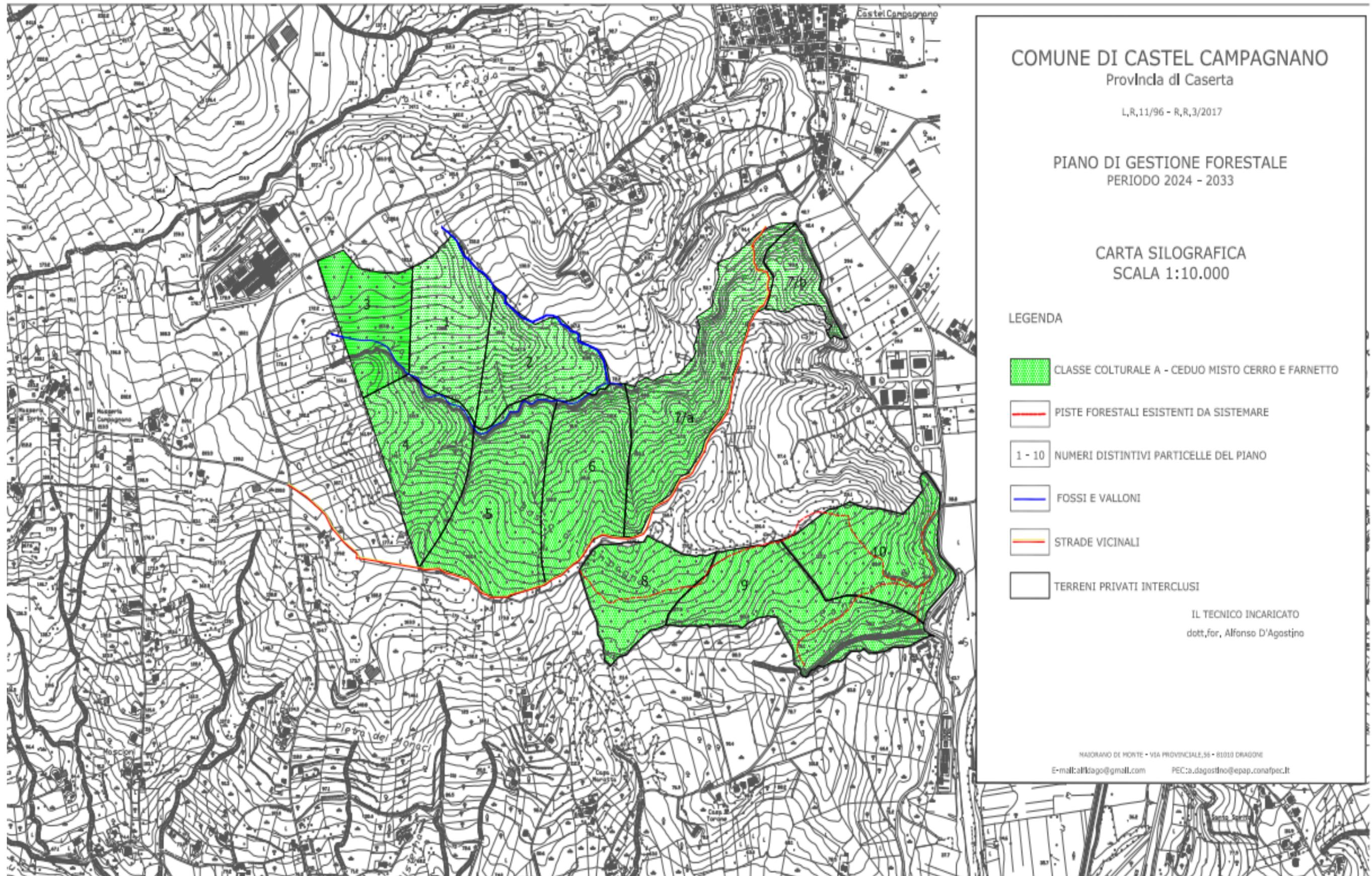
LEGENDA

-  CLASSE CULTURALE A - CEDUO MISTO CERRO E FARNETTO
-  PISTE FORESTALI ESISTENTI DA SISTEMARE
-  1 - 10 NUMERI DISTINTIVI PARTICELLE DEL PIANO
-  FOSSI E VALLONI
-  STRADE VICINALI
-  TERRENI PRIVATI INTERCLUSI

IL TECNICO INCARICATO
dott.for. Alfonso D'Agostino

MASTRARO DI MOVITE - VIA PROVINCIALE, 56 - 83010 DRAGONI
E-mail: altdago@gmail.com PDC: a.dagostino@epap.com/pec.it

CARTA SILOGRAFICA



COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO
Provincia di Caserta

L.R.11/96 - R.R.3/2017

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
PERIODO 2024 - 2033

CARTA SILOGRAFICA
SCALA 1:10.000

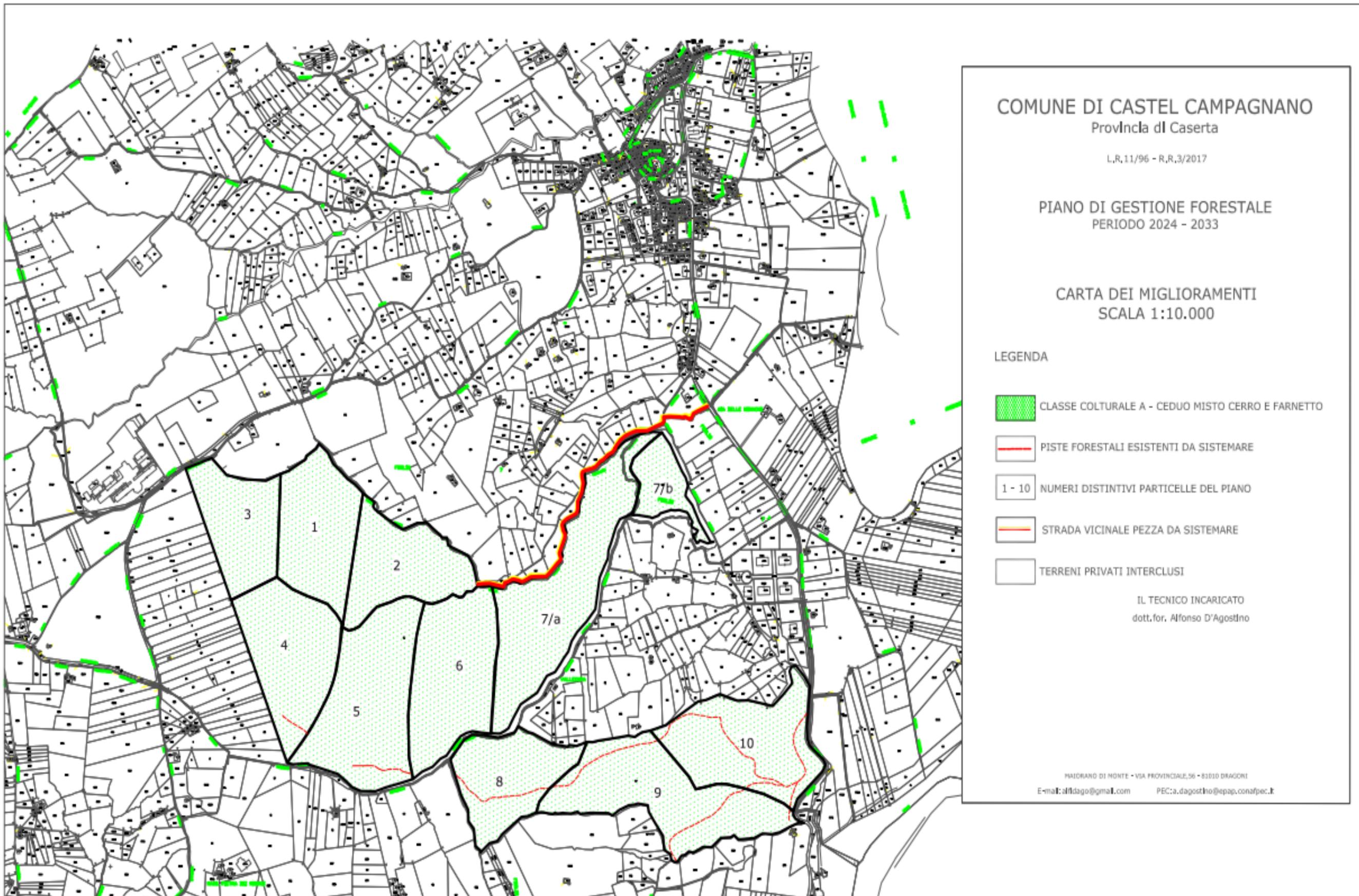
LEGENDA

-  CLASSE CULTURALE A - CEDUO MISTO CERRO E FARNETTO
-  PISTE FORESTALI ESISTENTI DA SISTEMARE
-  NUMERI DISTINTIVI PARTICELLE DEL PIANO
-  FOSSI E VALLONI
-  STRADE VICINALI
-  TERRENI PRIVATI INTERCLUSI

IL TECNICO INCARICATO
dott. for. Alfonso D'Agostino

MASORANO DI MONTE - VIA PROVINCIALE, 55 - 81010 DRAGONE
E-mail: alfdago@gmail.com PEC: a.dagostino@epap.conafpec.it

CARTA DEI MIGLIORAMENTI



COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta

L.R.11/96 - R.R.3/2017

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

PERIODO 2024 - 2033

CARTA DEI MIGLIORAMENTI

SCALA 1:10.000

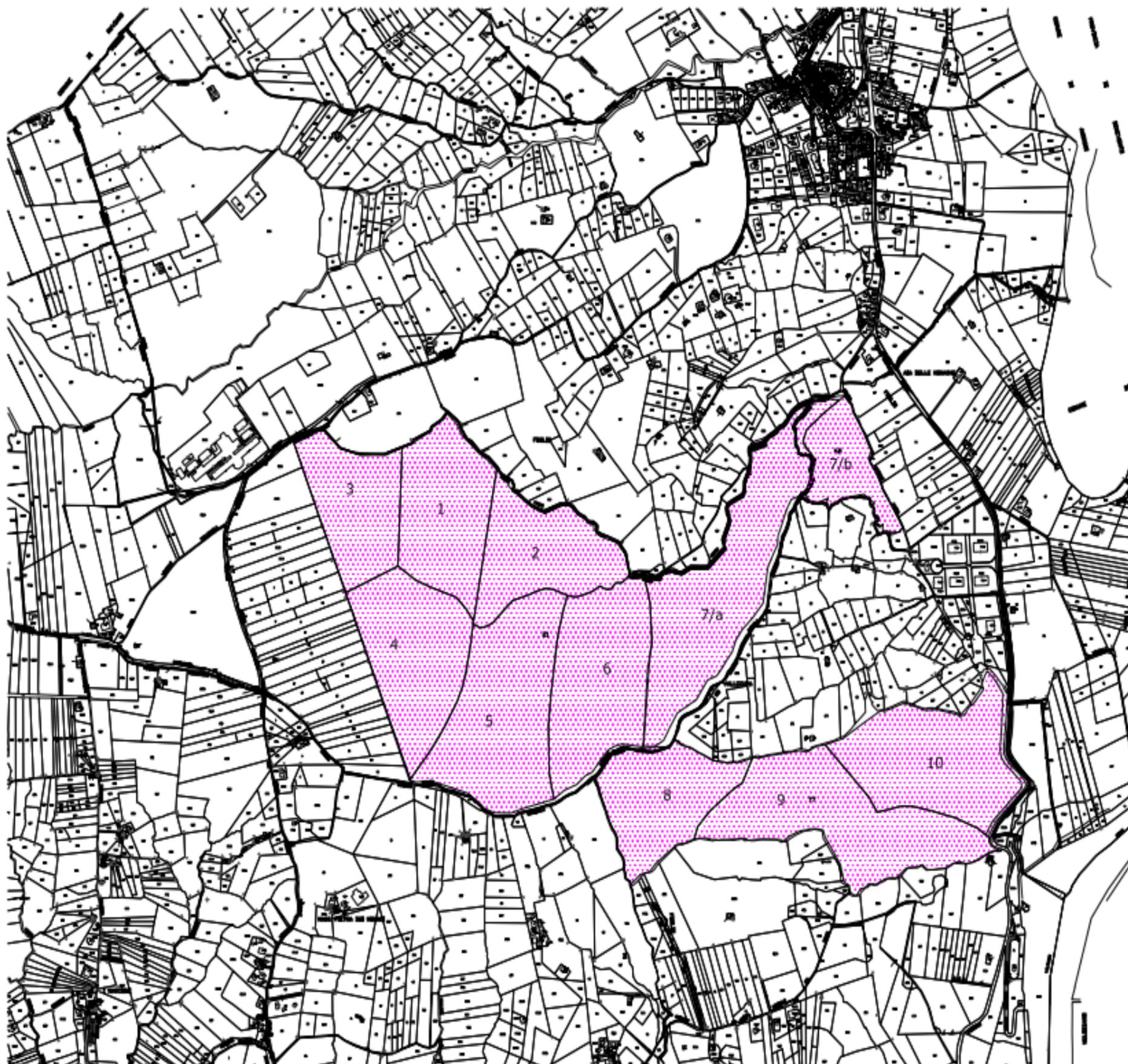
LEGENDA

-  CLASSE CULTURALE A - CEDUO MISTO CERRO E FARNETTO
-  PISTE FORESTALI ESISTENTI DA SISTEMARE
-  NUMERI DISTINTIVI PARTICELLE DEL PIANO
-  STRADA VICINALE PEZZA DA SISTEMARE
-  TERRENI PRIVATI INTERCLUSI

IL TECNICO INCARICATO
dott.for. Alfonso D'Agostino

MAIORANO DI MONTE - VIA PROVINCIALE,56 - 83030 DRAGONI
E-mail: alfdago@gmail.com PEC:a.dagostino@epap.conafpec.it

CARTA DEI VINCOLI



COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta

L.R.11/96 - R.R.3/2017

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
PERIODO 2024 - 2033

CARTA DEI VINCOLI
1:10.000

LEGENDA

 VINCOLO A,B,C
A: Idrogeologico (L. 3267/1923)
B: Autorità di Bacino (L. n. 183/1989 - L. R. n. 8/1994)
C: Uso civico (L. 1766/1927 - L. R. 11/1981)

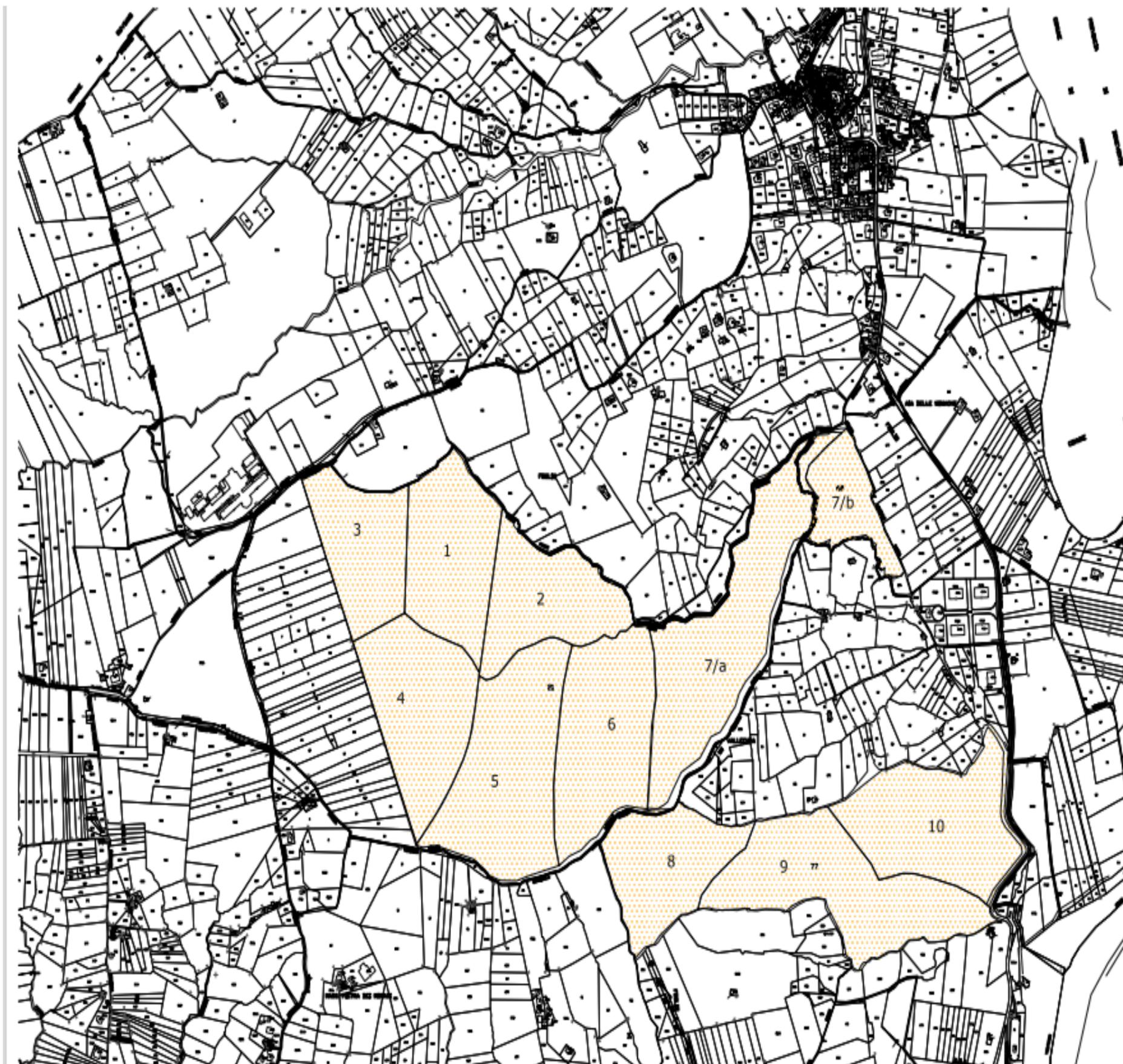
 1 - 10 NUMERI DISTINTIVI PARTICELLE DEL PIANO

 TERRENI PRIVATI INTERCLUSI

IL TECNICO INCARICATO
dott.for. Alfonso D'Agostino

MASTRARDI DI MOVTE - VIA PROVINCIALE, 58 - 83010 DRAGONI
E-mail: aldago@gmail.com PEC: a.dagostino@epap.comapec.it

CARTA USI CIVICI



COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta

L.R.11/96 - R.R.3/2017

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

PERIODO 2024 - 2033

CARTA USI CIVICI

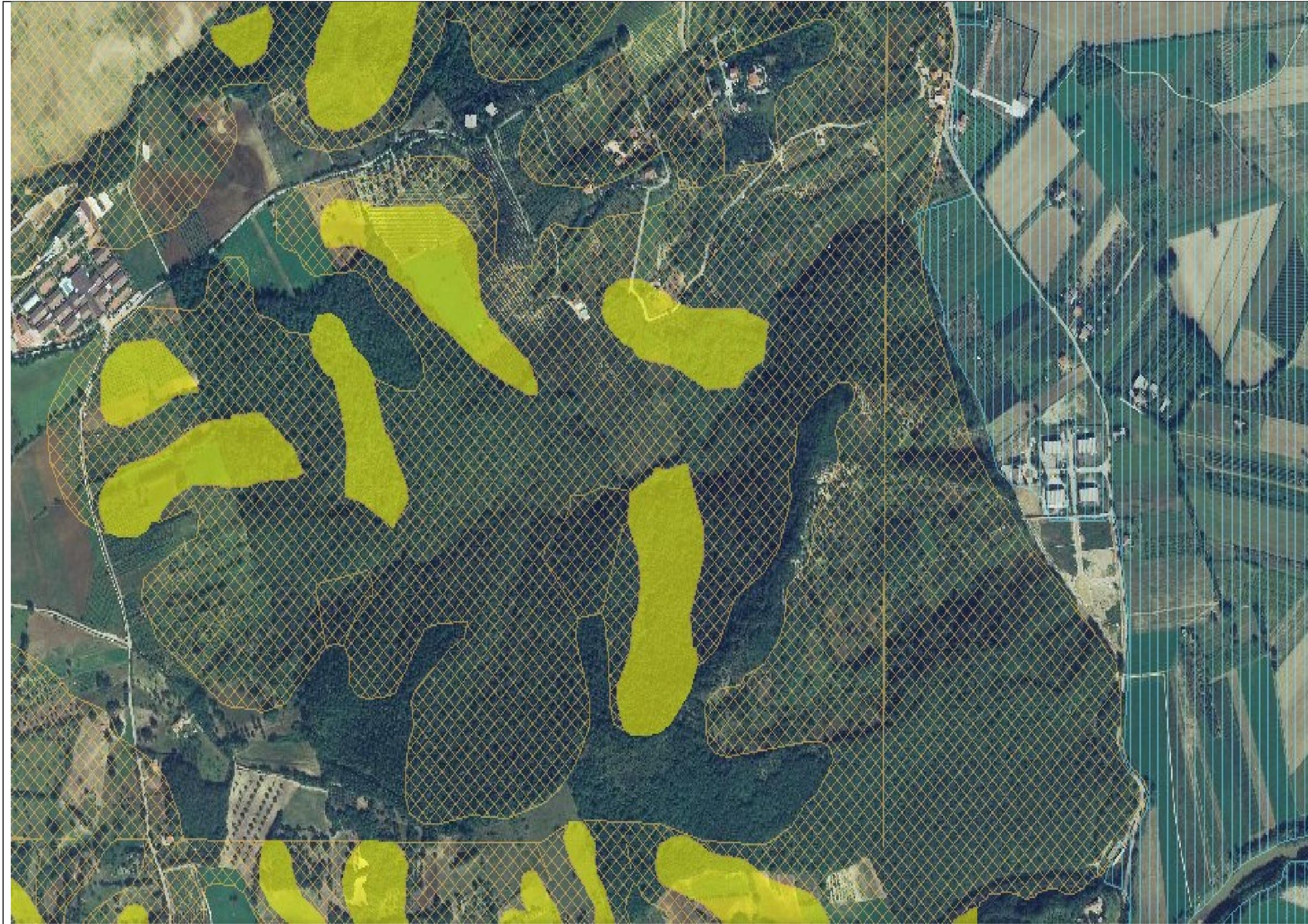
1:10.000

LEGENDA

-  VINCOLO D'USO CIVICO CATEGORIA A
-  FOGLIO7 part.lla 68,FOGLIO 9 part.lla 21,FOGLIO11 part.lla 77
-  1 - 10 NUMERI DISTINTIVI PARTICELLE DEL PIANO
-  TERRENI PRIVATI INTERCLUSI

IL TECNICO INCARICATO
dott.for. Alfonso D'Agostino

MAIORANO DI MONTE - VIA PROVINCIALE,56 - 81010 DRAGONE
E-mail:aldago@gmail.com PEC:aldagostino@epap-conalpec.it



Legenda

PAI - Rischio frana

- MOLTO ELEVATO
- ELEVATO
- MEDIO
- MODERATO
- SITO DI ATTENZIONE
- N.D.
- ALTRO

PAI - Pericolosità frana

- MOLTO ELEVATO
- ELEVATO
- MEDIO
- MODERATO
- SITO DI ATTENZIONE
- N.D.
- ALTRO

PAI - Rischio Alluvione

- MOLTO ELEVATO
- ELEVATO
- MEDIO
- MODERATO
- N.D.



